

LIBRERIA ANTIQUARIA IL CARTIGLIO

LETTERE
ED AUTOGRAFI

CATALOGO 2013

LIBRERIA ANTIQUARIA
IL CARTIGLIO

CATALOGO 2013

LIBRERIA ANTIQUARIA IL CARTIGLIO DI ROBERTO CENA & C. SNC.
Via Po 32/D – 10123, Torino (Italy) – Tel. (+39) (0)11 817 90 05 – www.cartiglio.it – info@cartiglio.it
P. Iva 10201200010

NOTE

Come da prescrizione, ogni documento proposto nel catalogo è stato sottoposto alla visione della Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta, la quale ha ritenuto tutti i documenti idonei per la commercializzazione, pertanto liberi da vincoli.

Eventuali spese relative alla spedizione e alle pratiche di esportazione saranno a carico della Libreria Il Cartiglio; se richiesta l'assicurazione sul trasporto sarà invece a carico dell'acquirente. L'IVA/VAT/TVA è inclusa secondo il Regime del Margine (Margin Scheme). Il diritto di recesso è esercitabile secondo i termini di legge.

Le lettere e gli autografi proposti sono garantiti in buono stato, salvo indicazioni diverse, come da schede descrittive di ciascuno.

Le misure dei documenti sono date in altezza per larghezza.



I.L.A.B.
INTERNATIONAL LEAGUE
OF ANTIQUARIAN BOOKSELLERS



A.L.A.I.
ASSOCIAZIONE LIBRAI
ANTIQUARI D'ITALIA



ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ANTIQUARI

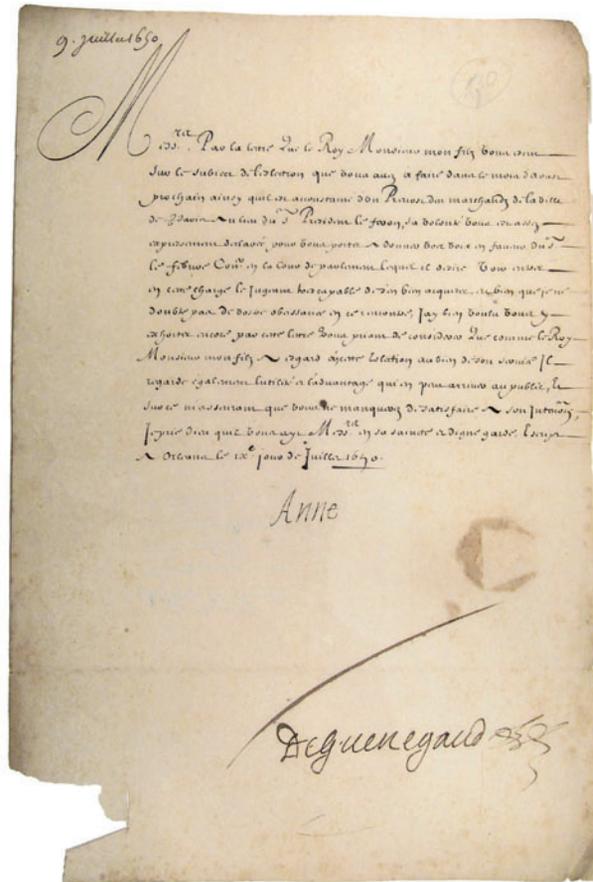


FEDERAZIONE ITALIANA
MERCANTI D'ARTE

Catalogo a cura di
LUCA E ROBERTO CENA

Stampa e impaginazione
L'ARTISTICA SAVIGLIANO

LETTERE
ED AUTOGRAFI

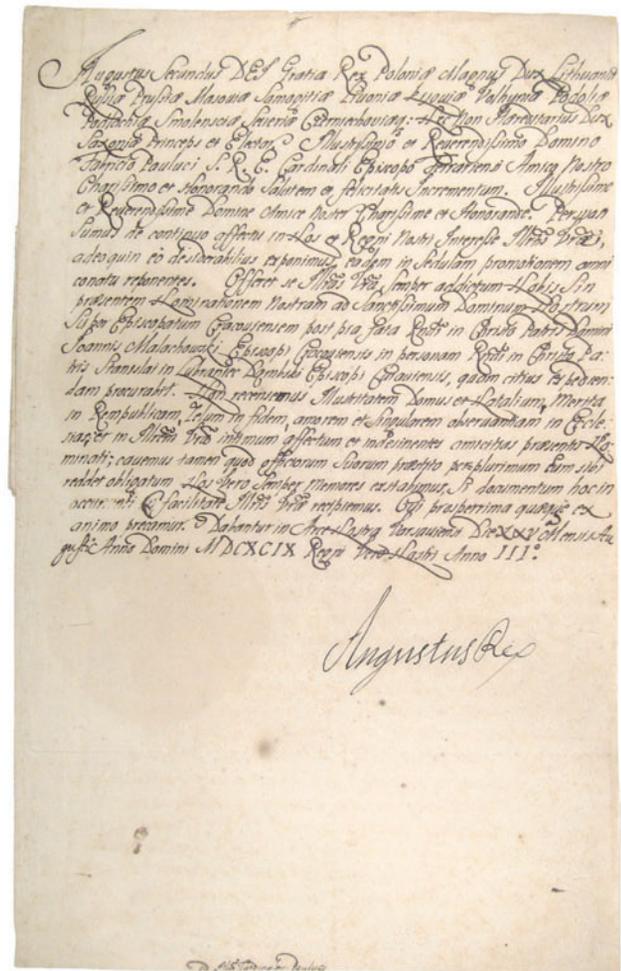


1. ANNA D'AUSTRIA, REGINA DI FRANCIA

9 luglio 1650

Lettera in francese firmata "Anne" della Regina consorte di Francia e Navarra, moglie di Luigi XIII e madre di Luigi XIV (il 'Re Sole') per il quale tenne la reggenza fino al 1651. Il documento è indirizzato a "Les Prevost des marchands et Eschevins de la Ville de Paris", ed è relativo ad una questione amministrativa in cui viene citato "Le Roi Monsieur Mon fils". Una pagina manoscritta al recto controfirmata dal Secrétaire d'Etat à la Maison du Roi, Henri du Plessis-Guénégaud. Indirizzo manoscritto al verso. Lacuna al margine sinistro che non lede il testo. (mm 360 x 240)

€ 400,00

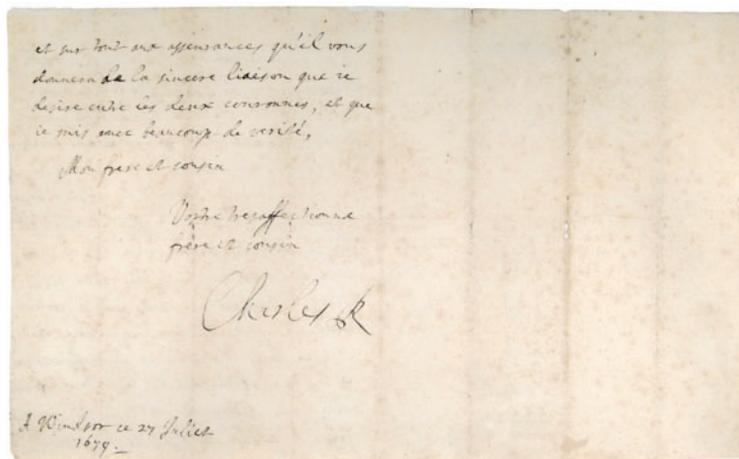


2. AUGUSTO II DI POLONIA, PRINCIPE ELETTORE DI SASSONIA

Varsavia, 25 agosto 1699

Lettera in latino firmata "Augustus Rex", indirizzata al Cardinal Paolucci di Ferrara. Il documento cita l'episcopato di Cracovia e il vescovo polacco G. Malachowsky. 4 pagine, di cui la prima redatta, l'ultima con indirizzo e bel sigillo perfettamente integro. Carta lievemente brunita, tracce di piegatura. (mm 330 x 205)

€ 400,00



3. CARLO II, RE D'INGHILTERRA

Windsor, 27 luglio 1679

Lettera in francese scritta e firmata di proprio pugno da Carlo II. La missiva è indirizzata a "Mon frere et cousin" Don Giovanni d'Austria, in occasione della partenza di Sir Henry Goodricke, suo nuovo ambasciatore in Spagna, affinché Madrid continui ad assicurargli la propria stima e amicizia, così come aveva fatto con i suoi predecessori. Indirizzo integrale scritto di proprio pugno con sigilli e sete. 4 pagine, di cui la terza bianca, tracce di piegature. (mm 185 x 150)

€ 800,00

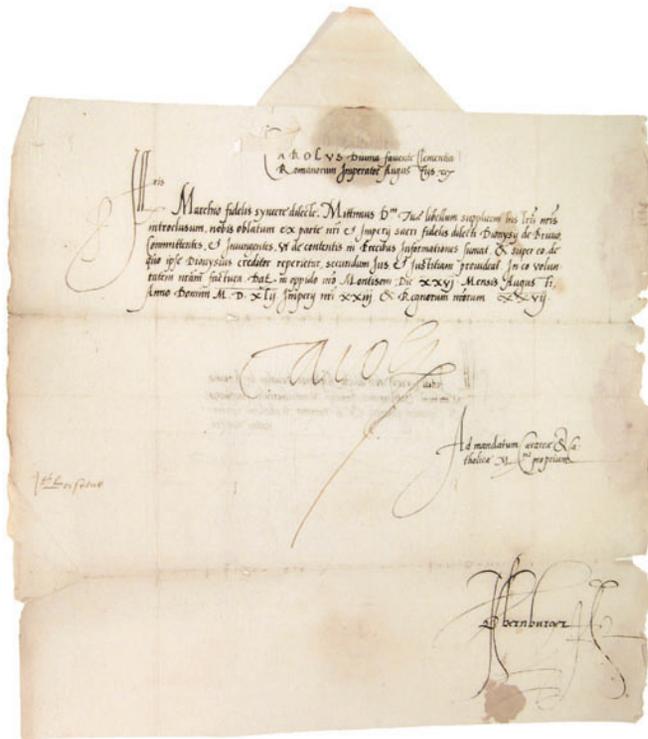


4. CARLO V D'ASBURGO, RE DI SPAGNA E IMPERATORE DEL SACRO ROMANO IMPERO

Madrid, settembre 1539

Patente manoscritta su pergamena con firma autografa "Carol" in basso a sinistra; allegato al documento con un fiocchetto si trova la conferma del Senato Milanese (mm 245 x 500), datata "Milano, 1540" con sigillo deperdito. E' unita, con nastro intrecciato viola e giallo in ottima conservazione, una scatola in metallo (diametro mm 160) contenente un magnifico e grande sigillo imperiale in ceralacca (diametro mm 100), conservato perfettamente integro salvo filatura alla ceralacca. Conferma ai conti Giovan Pietro e Bona Sforza dell'assegno di usufrutto dotale assegnato dal Duca Francesco II Sforza relativo alla comunità di San Giovanni in Croce di Solarolo, nel Cremonese. Carlo V fu probabilmente la più importante figura politica del Cinquecento, Re di Spagna con il nome di Carlo I, Imperatore di Germania, Re dei Paesi Bassi e delle Due Sicilie, sovrano delle Americhe. Dal 1522 fu anche Duca di Milano, ed in questa qualità firmò la presente pergamena, rarissima per lo stato di conservazione e il raro sigillo allegato. 1 foglio in ottime condizioni, annotazioni manoscritte al verso. (mm 310 x 555 il foglio piegato)

€ 4000,00

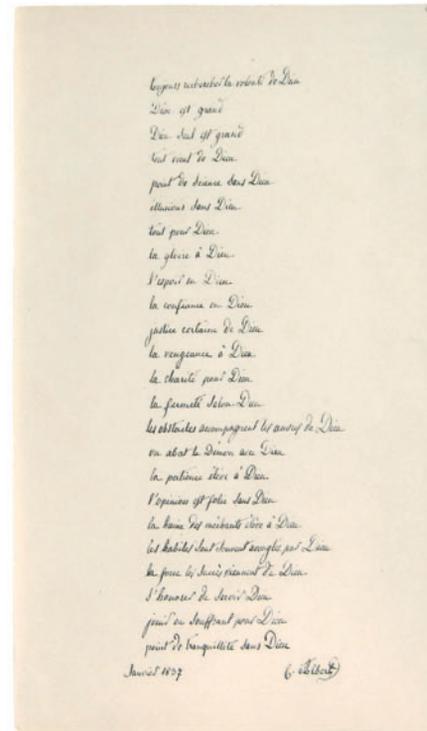


5. CARLO V D'ASBURGO, RE DI SPAGNA E IMPERATORE DEL SACRO ROMANO IMPERO

Montisoni, 26 agosto 1542

Lettera in latino a firma autografa "Carolus". Il documento, controfirmato da un funzionario, è diretto al Marchese del Vasto Alfonso d'Avalos d'Aquino d'Aragona, Governatore di Milano dal 1525, a cui Carlo V ordina di far assolvere i propri obblighi ai debitori di Dionigi da Brivio. 1 pagina redatta al recto con, al verso, indirizzo manoscritto e bel sigillo in ostia perfettamente conservato. Al margine destro modeste lacune e lievi macchie di umidità, piccola mancanza in alto al centro con parziale perdita di una lettera. (mm 290 x 300)

€ 1500,00

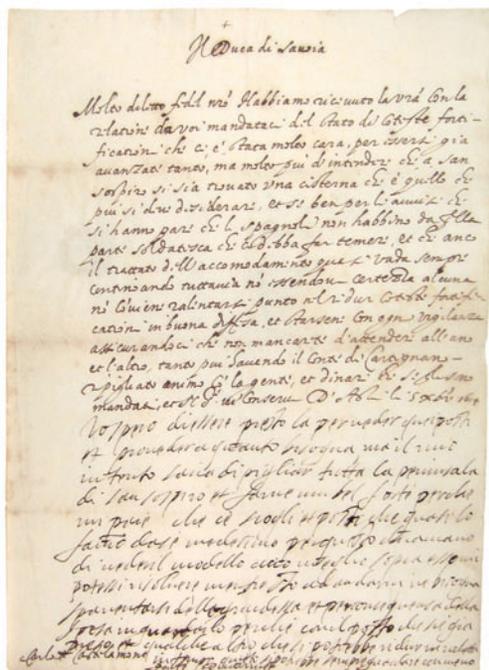


6. CARLO ALBERTO, PRINCIPE DI CARIGNANO

Gennaio 1837

Pagina autografa in francese firmata "C. Alberto". Trattasi di un poema, un inno a Dio dal titolo "Toujours rechercher la volonté de Dieu". Toccante sequenza di brevi ed incisive frasi a glorificazione di Dio, il cui nome è ossessivamente ripetuto al fine di ogni verso ed è sentito dal pio Carlo Alberto come immanenza assoluta e fine supremo di ogni attività e aspirazione umana. Potrebbe trattarsi di altra versione del "Ode à Dieu" citata da Costa de Beauregard, in "La jeunesse du Roi Carlo Alberto" (Paris, 1889). Il giovane re non era immune da crisi depressive e mistiche, come si deduce da una lettera al Sonnaz del 1823 : "Dio mi proteggerà spero. Le sue vie sono infinite e incomprensibili, quanto io ho ben fatto a essermi donato a Dio e ad essermi staccato da questo mondo...". Carlo Alberto si dilettava di letteratura e lasciò qualche opera storica e morale. 1 pagina redatta al recto in 25 righe in colonna stretta. Buone condizioni, leggermente brunita la carta. (mm 277 x 180)

€ 600,00

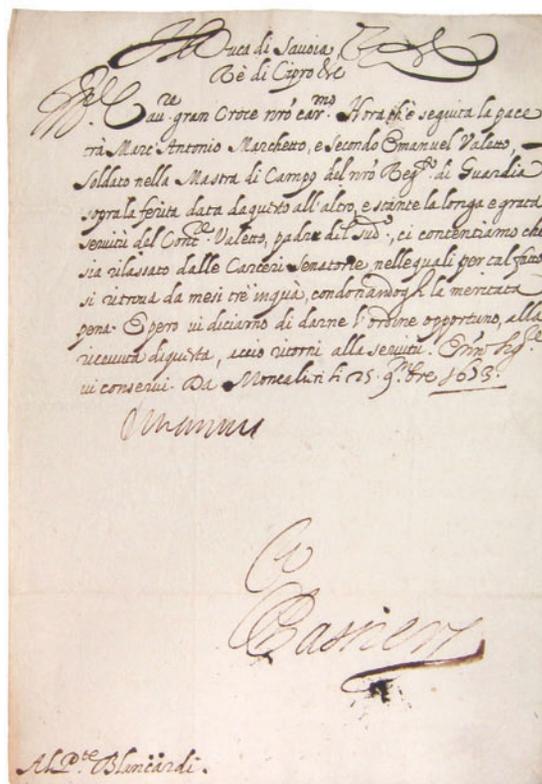


7. CARLO EMANUELE I, DUCA DI SAVOIA

Asti, 5 dicembre 1614

Lettera in italiano per la maggior parte autografa di Carlo Emanuele I Duca di Savoia. Il duca scrive da Asti, in quel momento minacciata dagli Spagnoli, all'architetto Carlo di Castellamonte elogiandolo dell'ottima relazione fattagli sullo stato delle fortificazioni di Nizza. Si rallegra d'aver trovato una cisterna d'acqua a Sant'Ospizio ma gli raccomanda la vigilanza contro eventuali sorprese spagnole, pertanto lo esorta a costruire un "bel forte" a Sant'Ospizio contro gli stessi. Carlo di Castellamonte, padre di Amedeo, fu celebre architetto piemontese, a lui si devono in Torino la costruzione della Chiesa di S. Carlo, il progetto dell'omonima piazza, Piazza S. Giovanni, l'ampliamento del castello di Moncalieri, Villa della Regina etc. Nel 1602 prese servizio presso Carlo Emanuele I e nel 1615 ne divenne l'ingegnere personale. Venne nominato consigliere dello Stato e tracciò il primo ingrandimento di Torino verso sud. 4 pagine di cui la prima fittamente redatta, due bianche e l'ultima con indirizzo e sigillo in ostia. Buone condizioni. (mm 285 x 205)

€ 1800,00

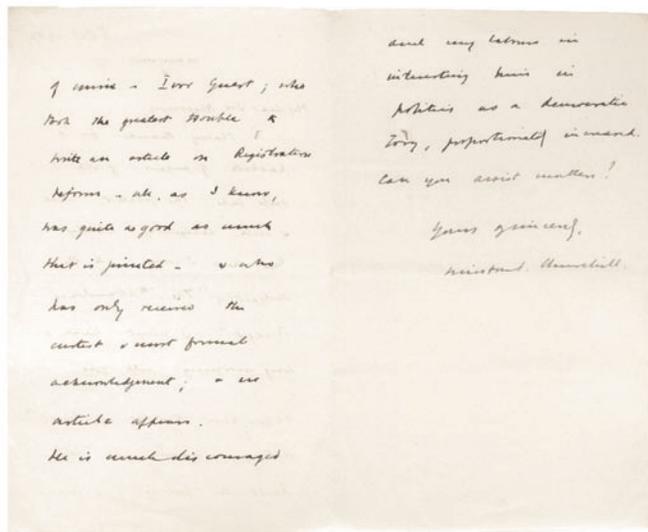


8. CARLO EMANUELE II, DUCA DI SAVOIA

Moncalieri, 25 novembre 1643

Lettera in francese a firma autografa "C Emanuele" controfirmata dal segretario ed indirizzata al Cavaliere della Gran Croce e Consigliere di Stato Blancardi affinché possa intercedere per la liberazione di Emanuele Valetto dal carcere del Senato. Carlo Emanuele II, in nome della servitù che il padre di Valetto gli aveva prestato, chiede al suo corrispondente di condonargli la pena imposta a causa della ferita che il Valetto aveva procurato a Marc'Antonio Marchetto. Carlo Emanuele II assunse la reggenza del Ducato a soli quattro anni nel 1638. Sposò in prime nozze Francesca d'Orléans Borbone e successivamente sua cugina Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours. 4 pagine di cui la prima redatta, due bianche e l'ultima con indirizzo. Perfette condizioni. (mm 300 x 210)

€ 400,00

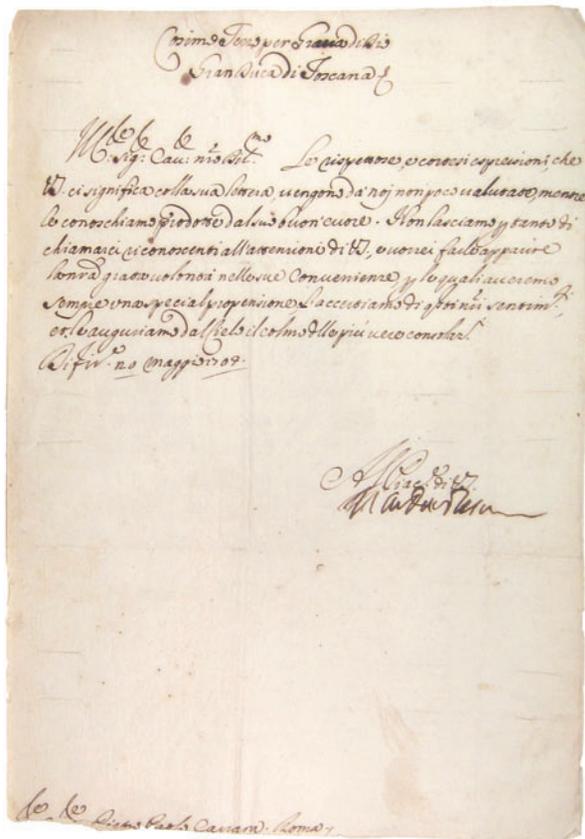


11. CHURCHILL WINSTON

Londra, 3 ottobre 1902

Lettera interamente autografa in inglese firmata "Winston Churchill" indirizzata a Sir Algernon West su carta intestata "105, Mount Street, W.", indirizzo della residenza che fu di Churchill dal 1900 al 1905. Churchill ringrazia Sir Algernon West dei tre pacchi di documenti che gli serviranno per scrivere la biografia di suo padre facendo cenno inoltre ad un argomento che tratterà, "the abandoned budget". Lord Randolph Churchill, figura di spicco del Partito Conservatore Britannico (Tory), nel 1885 guidò il Segretariato di Stato per l'India e nel 1886 fu nominato Cancelliere dello Scacchiere (Ministro delle finanze), morì nel 1895; il suo rapporto con il figlio maggiore non fu certamente semplice, Winston riusciva a ricordare solo due o tre conversazioni con lui ma la sua influenza sulle sue opinioni politiche fu profonda. Sir Algernon West aveva servito presso Lord Randolph al Ministero delle finanze in qualità di commissario dell'Agenzia delle Entrate. 4 pagine di cui le prime due e mezza redatte, bianca l'ultima. Buone condizioni, traccia di piegatura e piccolo foro al margine superiore sinistro. (mm 203 x 125)

€ 3000,00

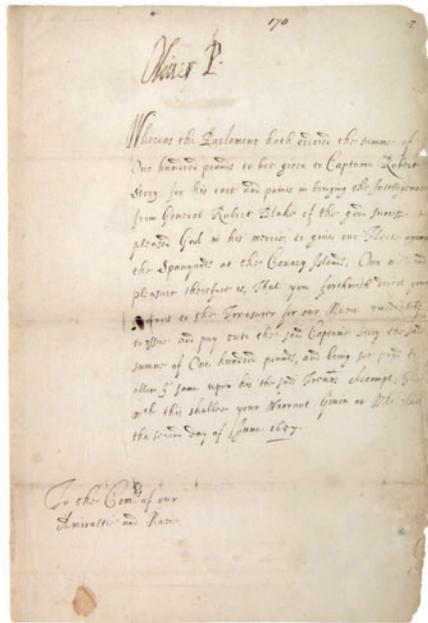


12. COSIMO III DE' MEDICI, GRANDUCA

20 maggio 1709

Lettera in italiano con firma autografa di Cosimo III De' Medici Gran Duca di Toscana indirizzata al Cardinal Pietro Paolo Carrara per ringraziarlo delle rispettose e cortesi espressioni ricevute. 4 pagine di cui la prima redatta, due bianche e l'ultima con indirizzo e sigillo in ostia. Ottime condizioni, tracce di piegatura. (mm 305 x 210)

€ 400,00

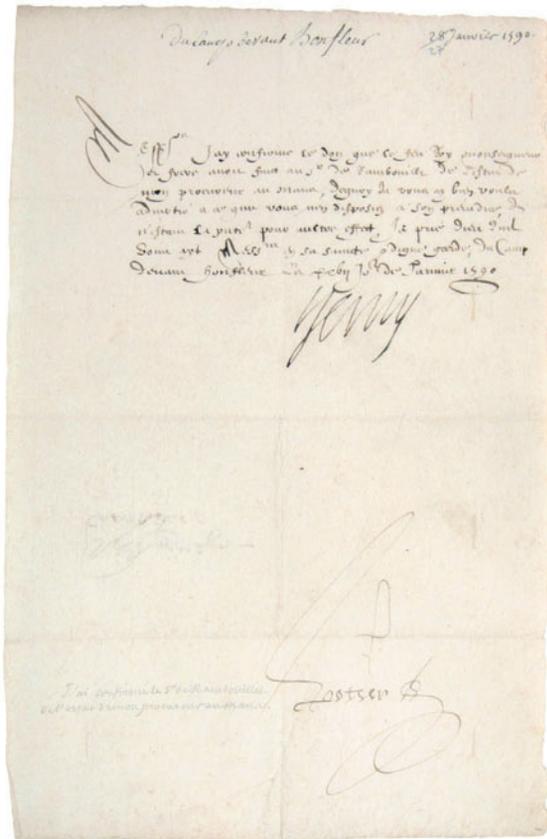


13. CROMWELL OLIVER

Whitehall, 2 giugno 1657

Importante e raro documento in inglese a firma autografa "Oliver P.(rotector)" riferito alla vittoria navale di Robert Blake a Santa Cruz di Tenerife. Cromwell ordina ai Commissari dell'Ammiragliato il pagamento di 100 pounds al Capitano Robert Story "per la sua sollecitudine e cura nel condurre l'Intelligence dal Generale Blake, del cui buon esito piacque a Dio, nella Sua grazia, e guidare la nostra flotta contro gli Spagnoli alle Isole Canarie". La brillante vittoria di Blake del 20 aprile 1657 a Santa Cruz, dove sconfisse un'intera flotta di galeoni spagnoli colme di casse d'oro, suscitò un enorme entusiasmo in Inghilterra. Il giorno seguente in cui venne firmato questo documento si tenne una cerimonia di ringraziamento pubblico e il 10 giugno Cromwell stesso scrisse a Blake inviandogli un ritratto miniato in oro e diamanti come segno di ringraziamento. Blake morì al ritorno del suo viaggio, il 17 agosto, quando la sua nave entrò nel porto di Portsmouth. 4 pagine con testo alla prima, 2 bianche, indirizzo alla quarta. Modeste slabbrature al margine destro; alle pagine due e tre bindelle di carta a rinforzo incollate lungo le piegature, lievi macchie e consunzioni. (mm 325 x 220)

€ 8000,00



14. ENRICO IV DI BORBONE, RE DI FRANCIA

20 maggio 1709

Parigi, 27 gennaio 1590

Lettera in francese con firma autografa in calce "Henry", controfirmata da Poitier ed indirizzata ai componenti del Consiglio di Stato "Du Camps devant Honfleur", con cui il Re conferma una garanzia precedentemente accordata da Enrico III circa "lo Stato del mio Procuratore a Mans, Sieur de Rambouillet". Nei primi mesi del 1590 Enrico IV, salito al trono nell'agosto del 1589, fu impegnato nella campagna di Normandia contro Carlo di Lorena, duca di Mayenne, che sconfisse nel marzo di quell'anno ad Ivry. 1 pagina redatta al recto con indirizzo al verso. Tracce di piegature. (mm 310x 200)

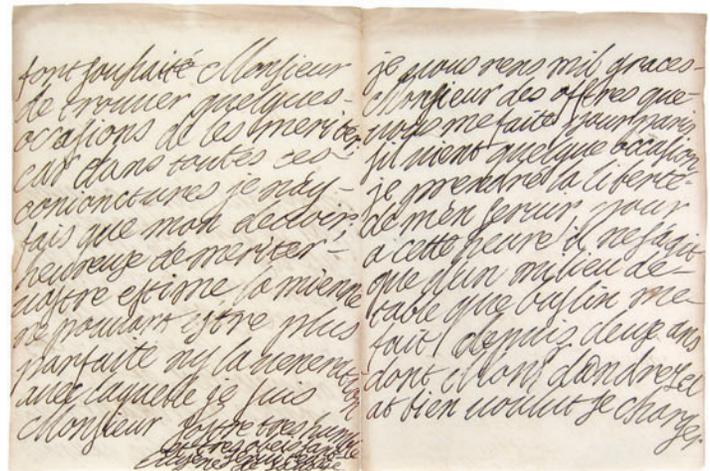
€ 700,00

17. EUGENIO DI SAVOIA, PRINCIPE DI CARIGNANO

Torino, 22 aprile 1707

Importante e bella lettera in francese interamente autografa e firmata "Eugene de Savoie", indirizzata a "Monsieur". Il principe ringrazia l'anonimo corrispondente per i complimenti, forse dovuti alla sua nomina a Governatore dello Stato di Milano avvenuta proprio nel 1707 e rende un interessante riferimento ad un centrotavola che Eugenio ordinò ad uno dei più celebri orafi di Francia, Baslin, e della cui commissione si occupò il Viceconte d'Andrezel, Jean-Baptiste Louis Picon. Interessante documento di carattere storico-artistico, testimonianza di come il Principe dovette servirsi di manifatture francesi, nonostante i suoi difficili rapporti con il Re Sole. 4 pagine di cui le prime tre fittamente redatte, bianca l'ultima. Esemplare in buone condizioni salvo lieve brunitura ai margini e modesta apertura della piegatura centrale. (mm 230 x 173)

€ 2200

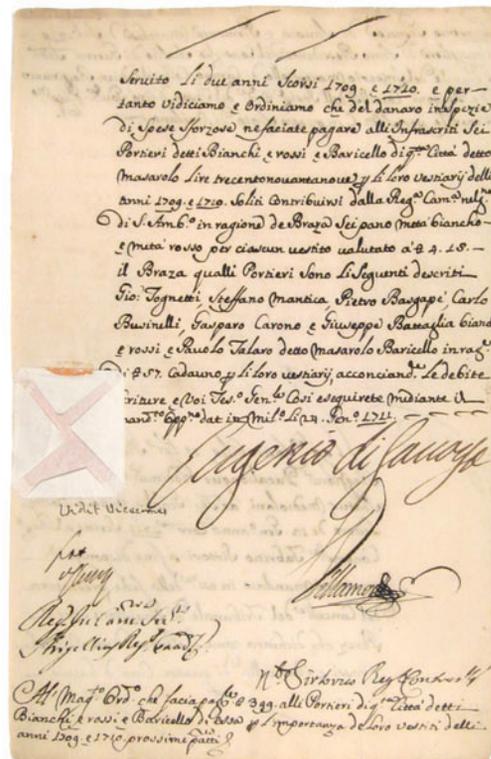


18. EUGENIO DI SAVOIA, PRINCIPE DI CARIGNANO

Milano, 24 gennaio 1711

Lettera in italiano con firma autografa a grandi caratteri "Eugenio di Savoia" indirizzata ai magistrati dello Stato di Milano. Eugenio, in qualità di Capitano Generale di Sua Maestà Cesarea per lo Stato di Milano, ordina un pagamento di lire 399 a favore dei portieri della città lombarda Bianchi, Rossi e Barricello, "p(er) lo loro vestiarij delli anni 1709 e 1710". Al recto, piccolo timbro otto-novecentesco dell'antiquario Damiano Muoni; al verso, bel sigillo intatto in cera rossa sotto carta alle armi di Carlo III d'Asburgo re di Spagna e duca di Milano (poi imperatore con il nome di Carlo VI). 1 foglio redatto su entrambe le facciate, ottimo stato conservativo. (mm 315 x 200)

€ 800



22A. FRANCESCO I DI LORENA, IMPERATORE D'AUSTRIA

Presbourg, 2 dicembre 1733

Lettera con firma autografa "François" indirizzata al Marchese de Carli di Novara e dotata di busta originale. "Ho ricevuto, Signore, la lettera che mi avete scritto il 24 del mese scorso, attraverso la quale mi chiedete il permesso di restare ancora qualche tempo in Italia; Ve lo concedo tanto più volentieri poiché desidero farLe sapere che io ci sarò. François". 4 pagine di cui solo la prima redatta. Ottime condizioni, tracce di piegatura. (mm 230 x 185)

€ 500

22B. I DI LORENA, IMPERATORE D'AUSTRIA

Vienna, gennaio 1740

Lettera con firma autografa "François" indirizzata al Marchese de Carli di Novara e dotata di busta originale. "...molto grato dell'augurio che mi avete fatto in occasione del nuovo anno, sono convinto che è senz'altro dei più sinceri. Dovete essere certo dei miei sentimenti per voi e del desiderio che io ho di convincervi di quanto io vi sia vicino, marchese Carli. Il vostro buon amico, François". 4 pagine di cui solo la prima redatta. Ottime condizioni, tracce di piegatura. (mm 230 x 185)

€ 400



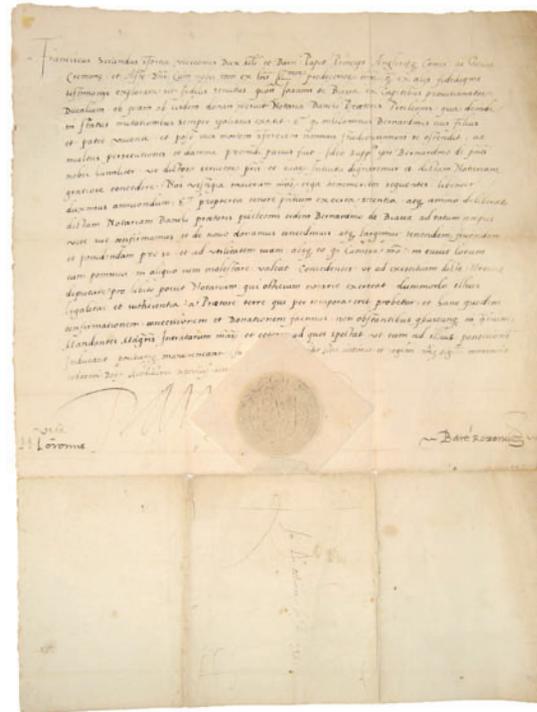


23. FRANCESCO II D'ASBURGO-LORENA, IMPERATORE D'AUSTRIA

Vienna, 22 giugno 1794

Bel documento manoscritto con intestazione calligrafica, in latino, firmato in calce "Franciscus", indirizzato all'Arcivescovo di Milano Filippo Maria Visconti nel quale gli comunica di aver nominato un nuovo Preposto della Chiesa di Santa Maria della Scala in San Fedele (Milano) "Cum Ioannes Baptista Confalonierius ex hoc seculo ad perenne nuper evocatus". 8 pagine unite da un cordino policromo, le prime ed ultime due bianche; a pagina 6 sigillo in ostia perfettamente conservato. Ottime condizioni, tracce di piegature e lievi segni di usura al margine laterale. (mm 360 x 280)

€ 1000



24. FRANCESCO II SFORZA, DUCA DI MILANO

Milano, 29 marzo 1525

Importante documento manoscritto in latino con firma autografa "Francesco II", oltre a quella del suo cancelliere Girolamo Morone e del Primo Segretario Bartolomeo Rozoni. Il documento attesta la concessione "Notaria Banchi Pretorij Piceleonis" a Bernardino de Biassa. Il Morone fu celebre uomo di stato e diplomatico che servì sotto gli Sforza, gli Orange e i Borbone. Il documento fu firmato nel breve periodo di pace del regno di Francesco II tra la vittoria contro Francesco I di Francia e le lunghe lotte di resistenza contro le mire espansionistiche di Carlo V che, comunque, incorporò il ducato di Milano alla morte dello Sforza, avvenuta senza eredi. Il documento si compone di 1 foglio piegato alla $\frac{3}{4}$; nella parte superiore, dove è stato redatto il testo accanto alla firma del sovrano, bel sigillo in ostia perfettamente conservato; nella parte ripiegata nota manoscritta così come al verso del foglio. Ottime condizioni. (mm 490 x 340 il foglio aperto)

€ 1500

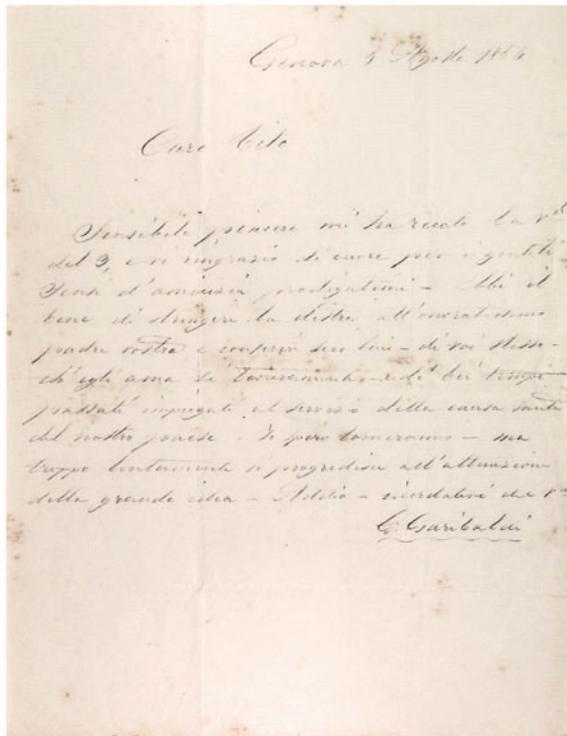


25. FRANCESCO II SFORZA, DUCA DI MILANO

Milano, 1532 (copia autentica da estratto del 1713)

Diploma manoscritto del Duca di Milano con il quale egli assegna lo stemma gentilizio al fratello Giovanni Paolo Sforza, Marchese di Caravaggio, e a tutti i suoi discendenti. Copia autentica estratta dal Regio Archivio di Milano il 3 luglio 1713. Fascicolo coevo In-folio, coperta originale in cartone rustico, contenente 6 pagine manoscritte e le ultime due bianche, all'interno, doppio foglio con grande arma araldica della famiglia Sforza, interamente dipinta in vivaci colori e disposta orizzontalmente con alcune note manoscritte laterali. In allegato documento sciolto di 4 pagine, manoscritto alla prima con i dati dell'estratto, datati 1713. Ottimo esemplare. (mm 340 x 225)

€ 2500

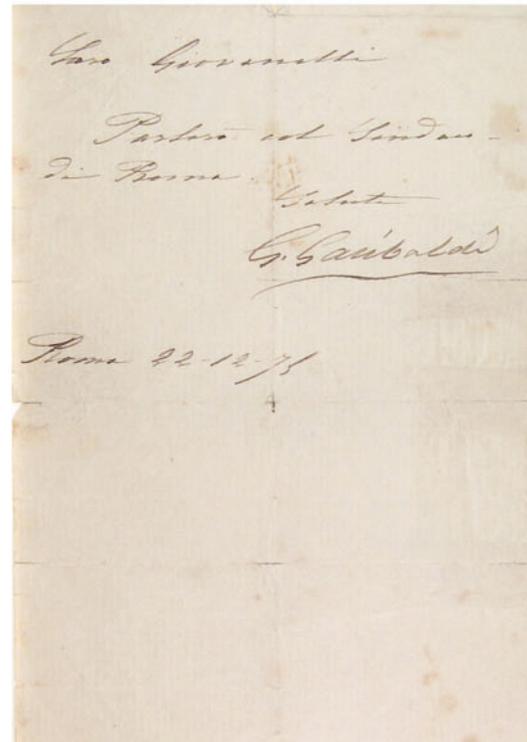


26. GARIBALDI GIUSEPPE

Genova, 5 agosto 1854

Lettera in italiano interamente autografa firmata "G. Garibaldi" indirizzata a Tito Calindri. Garibaldi nella missiva ringrazia "per i gentili sensi d'amicizia prodigatimi" e ricorda quando ebbe occasione di incontrare suo padre, parlare di lui e dei bei tempi "impiegati al servizio della causa santa del nostro paese". Conclude con la speranza del ritorno di quei tempi, ma "troppo lentamente si progredisce all'attuazione della grande idea". Nel 1854 Garibaldi era appena tornato dal viaggio che l'aveva tenuto lontano dall'Italia dopo la fuga da Roma e la morte di Anita e si preparava alla seconda guerra d'indipendenza italiana. Tito era il figlio di Ugo Calindri, perugino e grande amico di Garibaldi. 4 pagine di cui la prima redatta e l'ultima con indirizzo e timbri di spedizione. Ottime condizioni salvo piccola lacuna laterale all'ultima pagina. Tracce di piegatura e modeste fioriture. (mm 275 x 215)

€ 900



27. GARIBALDI GIUSEPPE

Roma, 22 dicembre 1874

Missiva autografa firmata dall'Eroe dei due mondi, diretta ad un amico. "Parlerò col Sindaco di Roma". 4 pagine di cui solo la prima redatta. Numerose mende di rinforzo alla seconda e terza pagina, per il resto discrete condizioni. (mm 198 x 137)

€ 600

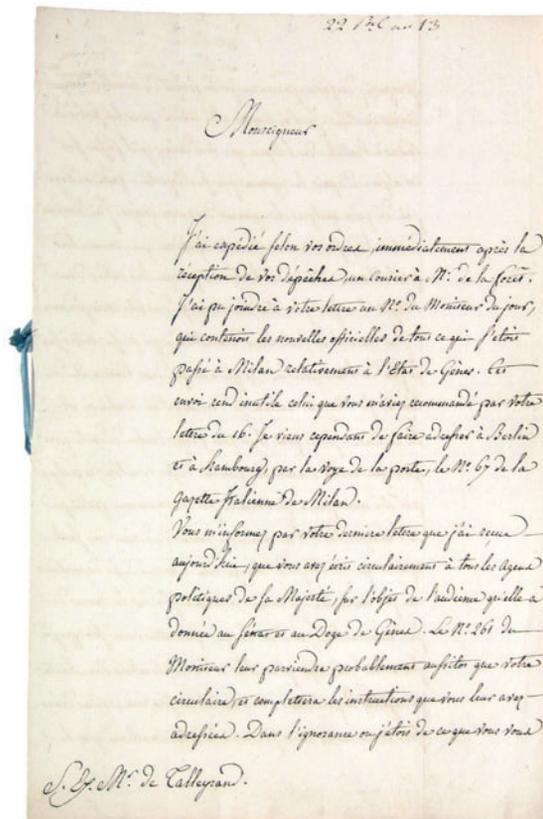


28. GIULIO II, PAPA. GIULIANO DELLA ROVERE

Cesena, 5 ottobre 1506

Breve di Papa Giulio II di 26 righe in scrittura corsiva di mano francese, a firma autografa del vicecancelliere cardinale Galeotto Della Rovere (inedita), rivolta al cardinale Roberto Challand o Challant per conferirgli in commenda l'abbazia cistercense francese di S. Maria di Clermont della diocesi di Le Mans. Il breve fu redatto a Cesena durante la spedizione condotta personalmente dal Papa per riconquistare allo stato della Chiesa Bologna e Perugia, dominate al tempo dai Bentivoglio. Challand, che godeva dell'appoggio della regina Anna di Francia, fu nominato cardinale dallo stesso Giulio II un anno prima di questo documento e assunse la carica di abate di S. Maria di Clermont nell'ambito della complessa politica svolta dal Papa verso la Francia. Il firmatario del breve è il cardinale Galeotto della Rovere, nipote del Papa e capo della sua Cancelleria, uno dei personaggi più interessanti della Roma di inizio '500; molto rari i suoi documenti. 1 foglio redatto su una sola facciata, la parte superiore del foglio contro fondata al verso con mezzo foglio di rinforzo. Al recto, in alto a sinistra, la sigla di registrazione (R) dei registri della cancelleria vaticana; tracce di sigillo; timbro dell'Archivio Sommi-Picenardi. Al verso, numero e nota d'archivio ottocentesca a penna. Modeste tracce d'uso e di piegature. (mm 435 x 295)

€ 1800



29. HAUTERIVE, ALEXANDRE M. BLANC DE LANAUTTE, CONTE DI

Parigi, 11 giugno 1805

Lettera con firma autografa "Hauterive" indirizzata a Charlese-Maurice Talleyrand relativa ai progetti dell'Imperatore per gli stati d'Italia. Hauterive fu Consigliere di Stato e Ministro per gli affari esteri, con questa missiva spiega le proprie perplessità in relazione all'annessione dei popoli italiani in quanto questi, seppur sicuro che si dimostreranno fedeli a Napoleone, non potranno mai considerarsi francesi. Nello stesso anno, per una differenza di opinioni con Talleyrand sulla questione dell'alleanza austriaca fu costretto a ritirarsi dalla carriera politica. 8 pagine di cui le prime 5 redatte. Seta azzurra centrale a cucitura. Ottime condizioni, tracce di piegatura. (mm 310 x 195)

€ 900

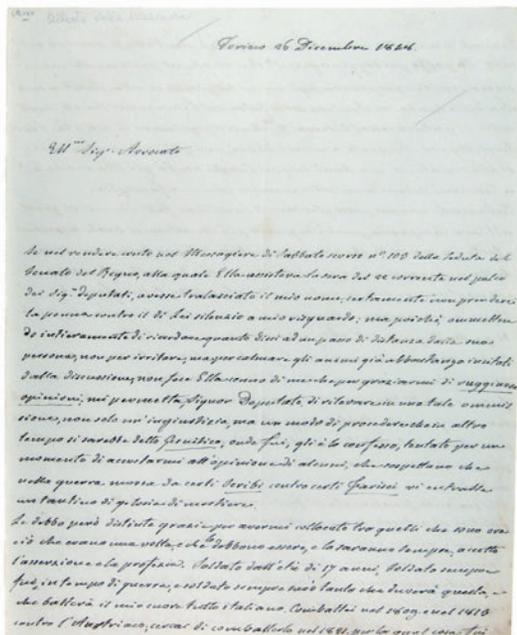


30. ISABELLA II DI BORBONE, REGINA DI SPAGNA

Madrid, 9 marzo 1863

Documento a stampa (in parte manoscritto) firmato dalla Regina spagnola figlia di Ferdinando VII e di Maria Cristina di Borbone, in cui viene concessa al console di Gibilterra Don Mariano de la Roca la "Encomienda de la distinguida orden de Carlos Tercero". Testo inquadrato all'interno di elegante bordura sormontata da manto regale, in alto al centro effigie di Carlo III. 1 foglio impresso e redatto al recto, bianco il verso tranne che per l'indirizzo. Al margine inferiore sigillo in ostia ben conservato. Buone condizioni. (mm 615 x 415)

€ 400

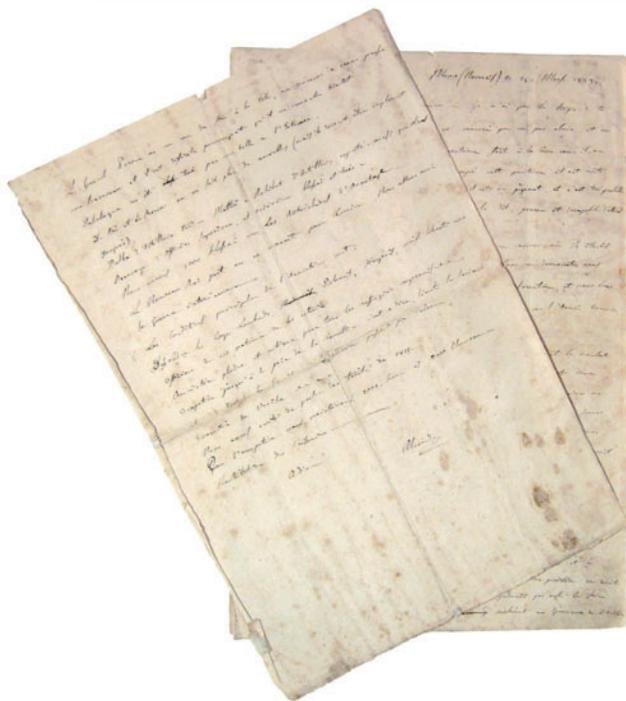


31. LA MARMORA ALBERTO, GENERALE

Torino, 26 dicembre 1848

Lettera in italiano autografa firmata “Alberto Della Marmora” indirizzata al “signor Avvocato”. La Marmora esprime tutta la sua indignazione per i giudizi negativi pronunciati sul suo conto da un deputato dopo una seduta in Senato. “Le debbo però distinte grazie di avermi collocato tra quelli che sono ora ciò che erano una volta, e che lo debbono essere, e lo saranno sempre; accetto l’asserzione e la profezia. Soldato all’età di 17 anni, soldato sempre fui in tempo di guerra, e soldato sempre sarò tanto che durerà questa, e che batterà il mio cuore tutto italiano. Combattei nel 1809 e nel 1813 contro l’Austriaco; cercai di combatterlo nel 1821 per la qual cosa fui dimesso; lo combattei nel 1848, e non dispero di combatterlo ancora nel 1849”. Alberto La Marmora, autore del celeberrimo “Voyage en Sardaigne”, servì con il grado di generale durante le guerre napoleoniche e fu decorato personalmente da Napoleone I. In seguito entrò nell’esercito del Regno di Sardegna. 4 pagine su carta verdina, fittamente redatte le prime due, due righe e firma alla terza e altra firma alla quarta. Ottime condizioni. (mm 250 x 195)

€ 800



32. LA MARMORA ALESSANDRO, GENERALE

Monco (Novara), 25 marzo 1849

Importante lettera autografa in francese firmata “Alessandro” indirizzata al fratello Alfonso La Marmora. Prezioso documento di uno dei momenti più bui dell’epopea risorgimentale. Alla conclusione della campagna del ’49 il grande militare, destinato a restare vittima della campagna di Crimea, invia al fratello una lunga ed appassionata lettera che esordisce significativamente con “Caro fratello, Tutto è perduto”. Malgrado subito dopo La Marmora avverta di non avere il tempo di fornire tutti dettagli, la lettera si rivela essere un notevolissimo documento di storia militare e non solo, per i particolari sui retroscena della battaglia di Novara che mise fine per un decennio alle ambizioni sabaude: “Per fortuna la notte arrivò a coprire la vista di questa completa disfatta”. Provenienza Giannalisa Feltrinelli. 6 pagine, di cui le ultime due in un foglio sciolto, fittamente manoscritte; bianca l’ultima. Tracce d’uso e fioriture, per il resto buone condizioni. Elegante custodia in pieno marocchino rosso con titolo in oro al dorso. (mm 305 x 210)

€ 2500

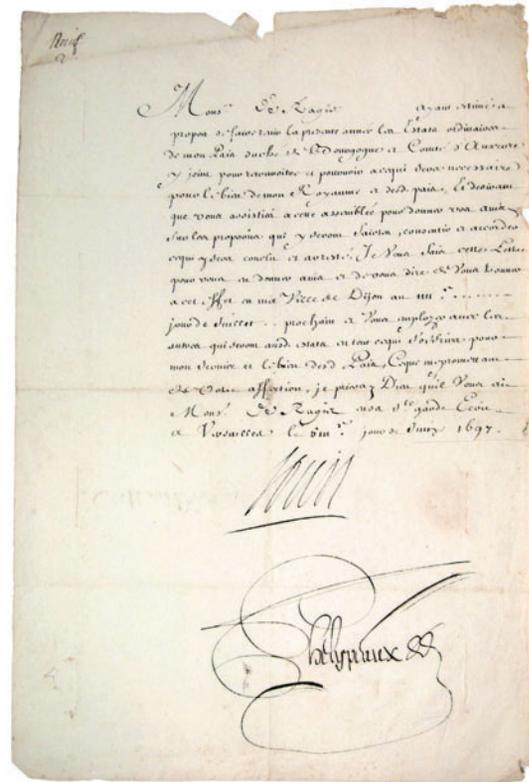


33. LINCOLN ABRAHAM

Washington, 26 febbraio 1863

Messa in servizio, o "Commission", stampata su matrice di acciaio con firma autografa "Abraham Lincoln". Le Commissions, tecnicamente conosciute come "Commissioning parchments" erano dei documenti ufficiali rilasciati dal Presidente degli Stati Uniti per le nomine ed investiture ufficiali. In questo caso il destinatario del documento è William H. McAllister che viene nominato "Additional Paymaster", ossia Tesoriere aggiunto alla Gestione dei Fondi Militari. Lincoln è stato il 16° Presidente degli Stati Uniti d'America e il primo ad appartenere al Partito Repubblicano. È considerato sia dalla storiografia sia dall'opinione pubblica uno tra i più importanti e popolari presidenti degli Stati Uniti. Fu presidente dal 1861 al 15 aprile 1865, giorno del suo assassinio al Ford's Theatre di Washington durante la rappresentazione di "Our American Cousin". Documento anticamente contro fondato su cartoncino a sostegno di piccole roture, conseguenti lacune senza lederne il testo. Fioriture ed abrasioni. Al margine superiore sinistro note manoscritte in rosso e nero sbiadite. 1 foglio, probabilmente bianco al verso. (mm 470 x 340)

€ 3000

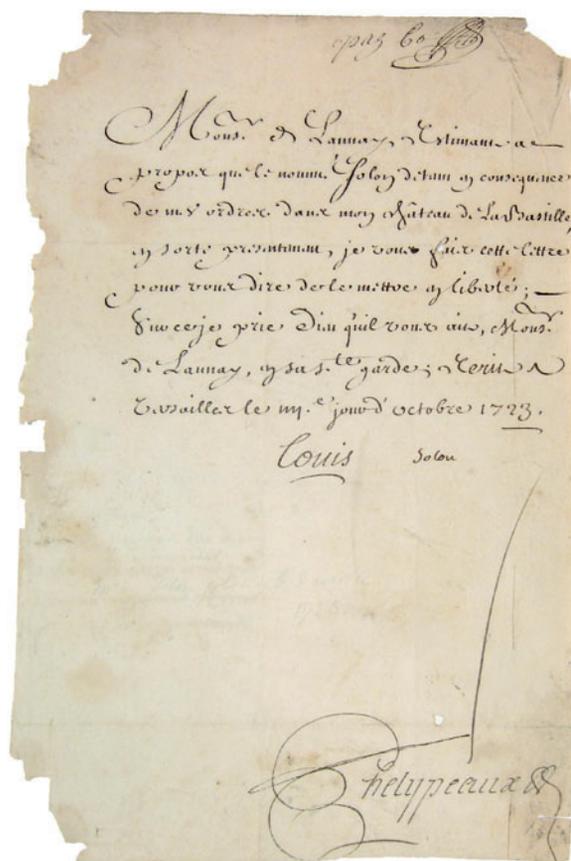


34. LUIGI XIV, RE SOLE

Versailles, 6 giugno 1697

Lettera in francese firmata "Louis" (Sécretaire) in cui il sovrano chiede al corrispondente di recarsi ad un'importante assemblea riguardante l'amministrazione del Ducato di Borgogna che avrà luogo a Digione. In calce, firma autografa del segretario Raymond Balthasar Phélypeaux. Indirizzo manoscritto e traccia di sigillo al verso. Una pagina con testo redatto al recto. Tracce di piegature e tagli laterali per probabile inserimento di un nastro, modeste stropicciature al margine superiore. (mm 375 x 250)

€ 350

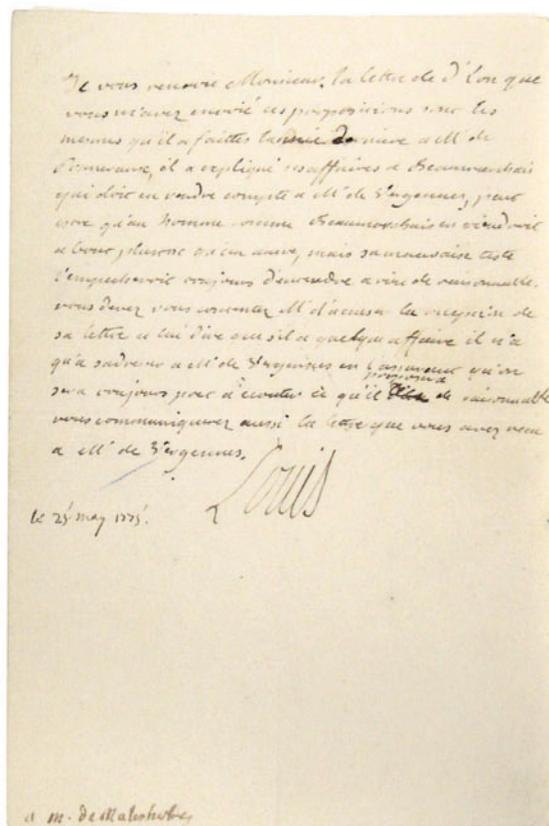


35. LUIGI XV, RE DI FRANCIA

Versailles, 4 ottobre 1723

Lettera in francese con firma autografa "Louis" (firma giovanile), controfirmata da Solon e Phelypeaux. Il sovrano era tredicenne all'epoca della firma e reggente già da otto. La missiva riguarda gli incarichi affidati a Monsieur Lammas. 1 foglio redatto al recto, indirizzo al verso. Margine sinistro mancante di alcune piccole parti senza che ciò leda il testo. (mm 333 x 210)

€ 950



36. LUIGI XVI, RE DI FRANCIA

25 maggio 1775

Lettera in francese firmata "Louis" e indirizzata a Monsieur de Malesherbes, ministro degli Interni, riguardante il Cavaliere Charles D'Eon de Beaumont, uomo turbolento e avventuriero politico, agente segreto inviato in Russia da Luigi XV, divenuto celebre per aver indossato nei suoi travestimenti una gonna femminile, tant'è che per poter ricevere la pensione fu costretto per decreto di Luigi XVI ad indossare un vestito da donna fino al termine della sua vita. Il documento venne redatto un anno dopo la salita al trono e pochi giorni prima dell'incoronazione, avvenuta a Reims l'11 giugno. 4 pagine di cui sola la prima redatta, tracce di piegature. (mm 172 x 115)

€ 1500

Situation de ce qui se passe dans les dépôts

Dépôt		Situation de ce qui se passe dans les dépôts										Cavalerie	
Dépôt		Cavalerie		Cavalerie		Cavalerie		Cavalerie		Cavalerie		Cavalerie	
Dépôt		Cavalerie		Cavalerie		Cavalerie		Cavalerie		Cavalerie		Cavalerie	
3^{ème} Corps de L'Armée du Nord													
1 ^{er} Régiment	2 ^{ème} Régiment	15	11	2	15	15	15	15	15	15	15	15	15
2 ^{ème} Régiment	3 ^{ème} Régiment	15	11	2	15	15	15	15	15	15	15	15	15
Total		30	22	4	30	30	30	30	30	30	30	30	30
6^{ème} Corps de L'Armée du Nord													
1 ^{er} Régiment	2 ^{ème} Régiment	15	11	2	15	15	15	15	15	15	15	15	15
3 ^{ème} Régiment	4 ^{ème} Régiment	15	11	2	15	15	15	15	15	15	15	15	15
Total		30	22	4	30	30	30	30	30	30	30	30	30

L'Empereur, à Berlin, le 20 mai 1815.

37. MANOSCRITTO RIGUARDANTE I “CENTO GIORNI”

20 maggio 1815

Importante manoscritto intitolato “Relevé del Etate de Situation de Dépote de Cavalerie de L'Armée du nord”. Rara testimonianza della ricerca di uomini e cavalli necessari alla Campagna che Napoleone, rientrato dall'Isola d'Elba, preparò durante la primavera del 1815 contro gli Alleati e che passò alla storia con il nome di Campagna dei Paesi Bassi. Il documento è composto da testo e tavole sinottiche inoltre il primo foglio, doppio, contiene gli altri di misure ridotte. Non reca indicazioni circa la data in cui fu redatto ma si suppone che sia il 20 maggio 1815 poiché nessuna data riportata supera questo giorno. Durante quei giorni infatti si accelerarono i preparativi dell'Armata che doveva essere ricostituita. Il manoscritto concerne 4 corpi dell'Armata del Nord, cioè quella che Napoleone comanderà personalmente nel giugno del 1815. La veste grafica ricorda una lavagna, dove i reggimenti di ogni corpo formano le linee orizzontali, le linee verticali formano le voci da segnalare (disponibili e pronti a partire, disponibili dopo equipaggiamento ecc.). All'interno dello schema si trovano osservazioni sul reclutamento, le rimonte, l'abbigliamento e molto altro ancora. 10 pagine legate con nastro verde di cui l'ottava bianca, la nona solo con intestazione, bianca la decima. (mm 365 x 240 il foglio grande; mm 305 x 240 gli altri)

€ 4000

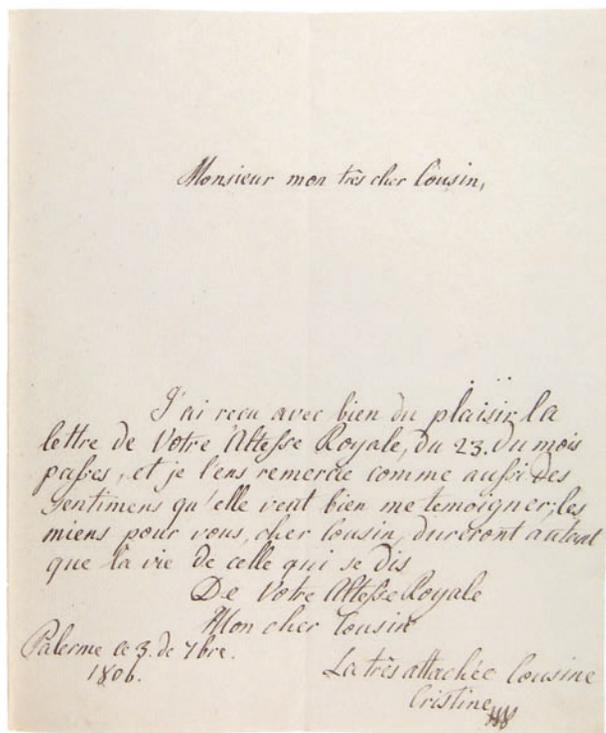
14 July 1743. a-14-S
2175
 approbire beide außstaße wolt
 o abzugstun sabam. weilten
 aber die exactionen der beyden
 dort excedenten ist nicht ab
 sollen lassen, o will nach erfolgter
 specialer instructionen weyten
 civiles beyden erfolget, ubriges
 ist beyden dort glauden
 und geworben nach unris. dinst
 regimentes mit dem
 abseind nicht quigstam
~~st~~ sabam. da nun genig
 soviel mannschaft hochland
 die sorge bezuglich wird. o der
 lappn mich auf ihre dort
 püden in dem unbluffen
 ystern so unzuverlässig bezuglich
 nicht das sie ist die Holländer
 weiter ergänzung mit glaud
 wühe unbedingte nicht wurd
 ausgelegen sein lassen und auf
 nicht wider willen die zwing
 auf unbedingte dort aus
 die hochfallen so aber nun
 die insinieren mit dinst
 resolution au hochhochstall
 witzgüthelme ist und jnd
 regiment woltst bis nach markt
 nicht complet reducirt worden
 wird maria theresia

38. MARIA TERESA D'ASBURGO, ARCIDUCHESSA D'AUSTRIA, IMPERATRICE CONSORTE

14 luglio 1743

Memorandum a firma autografa "Maria Theresa" con cui l'Imperatrice approva due documenti riguardanti la disciplina dell'esercito ai tempi della guerra di successione austriaca che in precedenza le erano stati sottoposti. 1 foglio fittamente redatto al recto con breve e tracce di sigillo al verso. Buone condizioni, traccia di piegatura longitudinale al margine destro. (mm 308 x 118)

€ 600

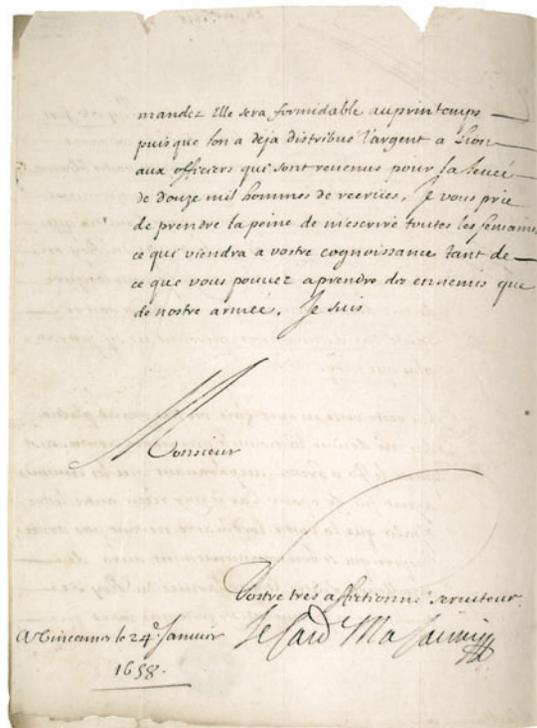


41. MARIA CRISTINA DI BORBONE, INFANTA DELLE DUE SICILIE

Palermo, 3 settembre 1806

Lettera autografa in francese firmata "Cristine" indirizzata a Carlo Felice, di cui era cugina e promessa sposa. Le nozze avvennero il 5 aprile 1807. "Signore, mio caro cugino, ho ricevuto con molto piacere la lettera di Vostra Altezza Reale (...) dei sentimenti che Ella vuol testimoniarmi, i miei (...) dureranno tanto quanto la vita di colei che si dice (...)". Maria Cristina di Borbone, figlia di Ferdinando IV e Maria Carolina, fu regina di Sardegna nel 1821. 4 pagine di cui la prima redatta, bianche le altre. Perfette condizioni, tracce di piegatura. (mm 225 x 187)

€ 350



42. MAZZARINO GIULIO, CARDINALE

Vincennes, 24 gennaio 1658

Lettera in francese a firma autografa "Mazarin" indirizzata al Marchese Villa in Torino. Nella missiva Mazzarino si dispiace della ferita che sa aver menomato il corrispondente e si informa sull'andamento dei combattimenti al di là del Po, dei quali evidentemente il Marchese è ben al corrente dal momento che gli chiede di tenerlo assiduamente informato sui movimenti tanto del nemico quanto delle proprie forze armate. Mazzarino, eletto cardinale da Richelieu che lo scelse come suo successore, fu uomo di stato francese e primo ministro della regina Anna d'Austria nel 1643. Nel 1658 costituì la Lega del Reno contro l'Austria ed in seguito assicurò la successione di Spagna a Luigi XIV sposandolo all'infanta Maria Teresa. Due pagine con testo redatto su due facciate, bianca la terza e indirizzo e due sigilli in cera lacca di cui uno con seta alla quarta. Buone condizioni, tracce di piegatura. (mm 225 x 170)

€ 1500

43. MAZZINI GIUSEPPE

Londra, 27 aprile 1847

Importante lettera interamente autografa firmata "Gius. Mazzini" indirizzata, probabilmente, a Felice Govean. "(...) Io non credo, che da principe, da re o da papa possa venire oggi, né mai, salute all'Italia. Perché un re dia Unità e Indipendenza alla Nazione si richiedono in lui Genio, energia Napoleonica, e somma virtù: Genio per concepire l'impresa e le condizioni della vittoria; energia, (...) per rompere a un tratto le tendenze di una vita separata da quella del popolo, i vincoli d'alleanza o di parentela (...); virtù per abbandonare parte almeno d'un potere fatto abitudine, dacchè non si suscita un popolo all'armi e al sacrificio senza cancellarne la servitù. E sono doti ignote a quanti in oggi governano, e contese ad essi dall'educazione, dalla diffidenza perenne, dall'atmosfera corrotta in che vivono, e, com'io credo, da Dio che matura i tempi Era dei Popoli (...). Missiva di grande interesse storico e politico per il contenuto e per l'epoca in cui fu redatta, documento assai significativo del pensiero politico di Mazzini. Felice Govean, scrittore e giornalista, fu, con il Bottero, il fondatore della "Gazzetta del Popolo"; all'epoca della presente lettera lavorava presso la tipografia Arnaldi. 1 foglio fittamente redatto al recto ed al verso. Ottime condizioni, tracce di piegature. (mm 180 x 115)

€ 1800

Oggi governano, e contese ad essi dall'educazione,
no, dalla diffidenza perenne, dall'atmosfera
consentiva in che vivono, e, com'io credo, da Dio
che matura i tempi all' Era dei Popoli.
che le mie opinioni erano diverse quand'
io viveva quella libertà. Allora, Carlo Albr.
to saliva il trono ferivido di gioventù, fiero
che ancora nell'animo suo lo solenni pro:
cessi del 1821, tra gli ultimi sommi d'una
injustiziosa che gli insegnava i doveri ita:
liani e i primi di speranza proprio uni:
versali che gli insegnavano i suoi doveri.
Ed io mi facevo interprete di quello spera:
to, non dello mio. Però, non aggringando a quello
pochi pagino il nome mio. Oggi, io per un
desiderio repubblicano, provocabano non fosse
altro a quei che si dicono creatori e orbi:
natori d'un partito nuovo che essi non
sono se non meschinissimi copiatori dello
"Inghilterra di pochi anni addietro e che gli
uomini del partito repubblicano tentavano
quel che essi ritentano prima che delegati
amalgamati e vivi di sangue italiano in:
segnare loro di dire di loro concludendo
voi non avete speranza che in voi mede:
sime e in Dio.
v. m. m.
Londra.
27. Aprile. 1847.
Gius. Mazzini

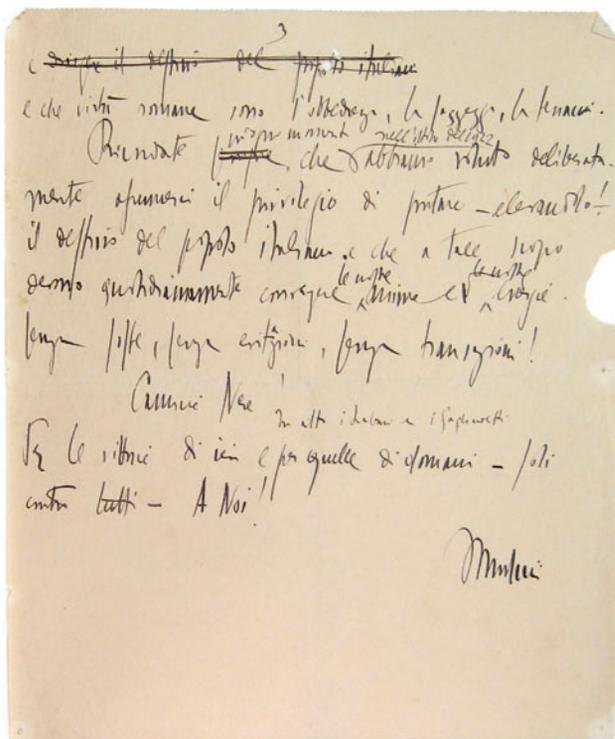
44. MAZZINI GIUSEPPE

Londra, 16 dicembre 1861

Raro documento a stampa con firma autografa "Gius. Mazzini" con la quale egli si mostra contrariato per il tempo passato senza che sia stato fatto un solo passo verso l'Unità d'Italia. Mazzini indica due obiettivi, Venezia e Roma, e sollecita la preparazione dell'occorrente per questa nuova iniziativa bellica. Indica, inoltre, la necessità di raccogliere 300.000 Franchi per acquistare armi di precisione e si domanda se su 22 milioni d'Italiani non si trovino 300 persone disposte ad offrire ciascuno 1000 Franchi. Mazzini trascorse molto tempo da esule a Londra che lasciò solo nel 1868. 4 pagine di cui la prima e la terza a stampa, le altre due bianche. Oltre alla firma numerose correzioni ortografiche nel testo per mano di Mazzini. Buone condizioni. (mm 263 x 208)

€ 900

Alleanza fra i popoli d'Europa. Francia e Roma. Secondo un piano stabilito nel 1858
una alleanza di natura e popolare di natura. Francia di un'altra natura
avanti.
Oltre le diverse condizioni di politica strategica che sorregge una volta, dovrebbe
tempo per concentrarsi sulle Gariboldi, su campo di volontari, dall'elemento militare
organizzato, pronto alla direzione di popolazione indotte e appoggiate ad un'impresa
avanti nella quale sarebbe il governo italiano di eguaglianza, o almeno sulle
Venezia, l'Emilia, la Sicilia, gli Stessi del Sud e le popolazioni d'Europa, l'Europa
Italiana fra le nazioni e il disprezzo, l'invocazione dell'Impero d'Asia.
Comunque, Francia e Roma il punto obiettivo, chiaro che bisogna perseguire sollecita-
mente i materiali e non essere inattenti del punto.
Non indifferente per questo o quel di precisione (non a conoscenza di terreno nella Francia,
le navi di Francia e di Roma) in nome di un'altra personalità (non) in nome dell'
avere italiano in nome dell'Europa che guarda a vedere se siamo capaci o no di condurre
a termine il nostro piano - in che modo egli non si di buona volontà di ricevere sollecita-
mente quella mano.
Chiedo che sia subito in mano, separate da ogni fondo trascorso al C. C. di
Previdenza e ad altro scopo già esistente. Tutto il denaro raccolto nell'anno se
trascorso fu di certo utilizzato, non si può tentare di riutilizzare.
Non trascorsi l'Italia in 22 milioni, trascorsi insieme a tutti i individui i quali vogliono
raggiungere ciascuno la propria mano di 1000 Franchi.
In che modo il programma di Gariboldi non è in ogni tempo sollecitato e che
ogni iniziativa non sia quella del momento in conseguenza di lei espletata.
Londra, 16 Dicembre 1861.
Gius. Mazzini

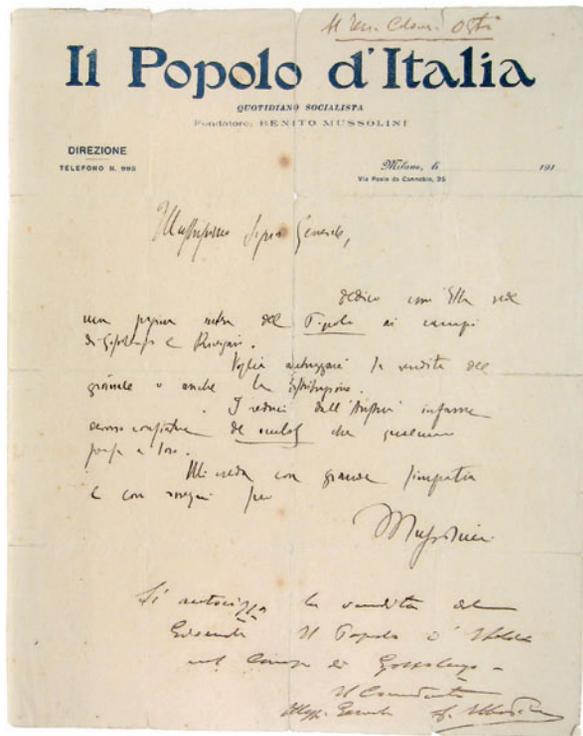


45. MUSSOLINI BENITO

s.d. (1914)

Minuta autografa in italiano firmata "Mussolini" scritta in relazione ad un discorso ai "fascisti di tutt'Italia" in occasione del terzo anno della rivoluzione fascista. Nel documento Mussolini ricorda le antiche virtù romane che erano obbedienza, saggezza e tenacia ed esorta i fascisti a continuare nella loro opera. 3 pagine sciolte, redatte al solo recto, la seconda mutila alla parte inferiore. Lacuna circolare a tre quarti della prima pagina senza ledere il testo, modesta lacuna al margine destro della terza pagina. Tracce di piegatura e lieve ossidazione. (mm 265 x 220 e 205 x 220)

€ 1600



46. MUSSOLINI BENITO

s.d. (1914 - 1915)

Lettera autografa firmata "Mussolini" su carta intestata de "Il Popolo d'Italia" e indirizzata al Tenente Colonnello Osti. Segue, sullo stesso foglio e firmata da un ufficiale, l'autorizzazione e distribuzione del quotidiano. "Illustrissimo Signor Generale, dedico com'ella vede una pagina intera del Popolo ai campi di Gossolengo e Rivisario. Voglia autorizzare la vendita del giornale e anche la distribuzione. I reduci dall'Africa infame devono constatare de oculos che qualcuno pensa a loro. Mi creda con grande simpatia e con ossequi suo Mussolini". Il Popolo d'Italia è stato un importante quotidiano politico italiano, fondato da Benito Mussolini nel 1914 per dare voce all'area interventista del Partito Socialista Italiano d'ispirazione repubblicana. 1 foglio redatto al recto, al verso alcune strisce di carta incollate a rinforzo. Lieve ossidazione e tracce di piegature. (mm 280 x 222)

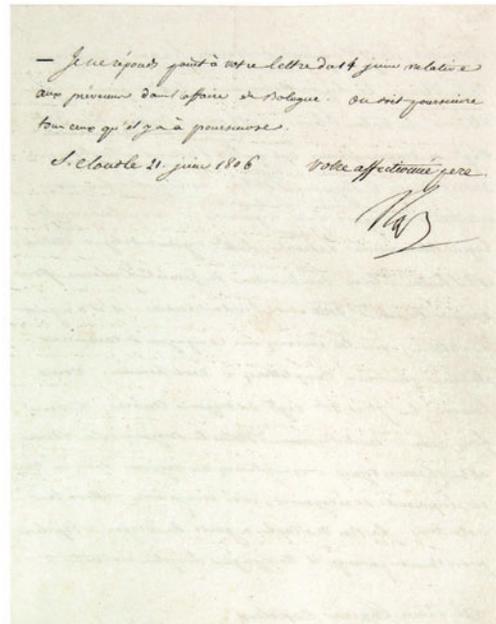
€ 900

47. NAPOLEONE BONAPARTE

St. Cloud, 21 giugno 1806

Importante lettera in francese a firma autografa “Nap” indirizzata ad Eugenio di Beauharnais, figlio di Giuseppina de Tascher de la Pagerie, prima moglie di Napoleone. Bonaparte dispone alcune indicazioni tattiche relative ai reggimenti che hanno lasciato l’armata di Napoli per entrare nel Regno d’Italia. Impartisce inoltre altri ordini militari ad Eugenio. Infine, nega la sua risposta ad una missiva del 14 giugno relativa “all’affare di Bologna” affermando che “si devono ricercare tutti quelli che sono da cercare ...”. Nel periodo del Direttorio Giuseppina di Beauharnais conobbe il giovane generale Napoleone Bonaparte con il quale si sposò il 9 marzo 1796. Bonaparte prese Eugenio come proprio aiutante di campo e lo portò con sé in Egitto, dove partecipò alla battaglia terrestre di Abukir. Il colpo di Stato del 18 brumaio, con il quale Napoleone divenne Console, lanciò Eugenio, ormai giovane ufficiale, verso una promettente carriera militare. Eugenio partecipò alla battaglia di Marengo e, con la proclamazione dell’Impero del 18 maggio 1804, fu nominato Grand Ufficiale della Legione d’Onore, generale di brigata e colonnello generale dei Cacciatori della Guardia. Napoleone ripose una grande fiducia su Eugenio, il cui motto era «Honneur et Fidélité». 1 foglio redatto al recto ed ¼ del verso. (mm 225 x 185)

€ 1800

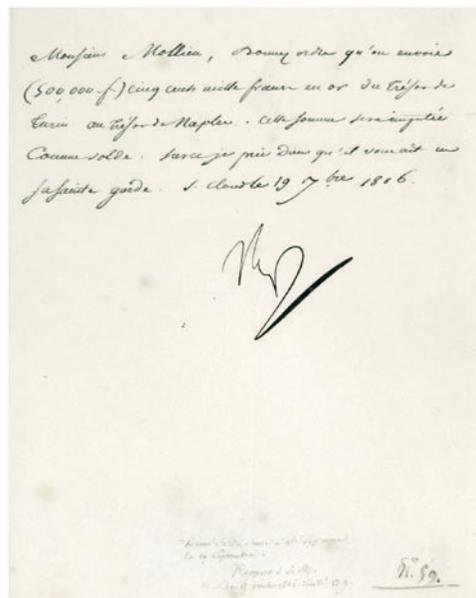


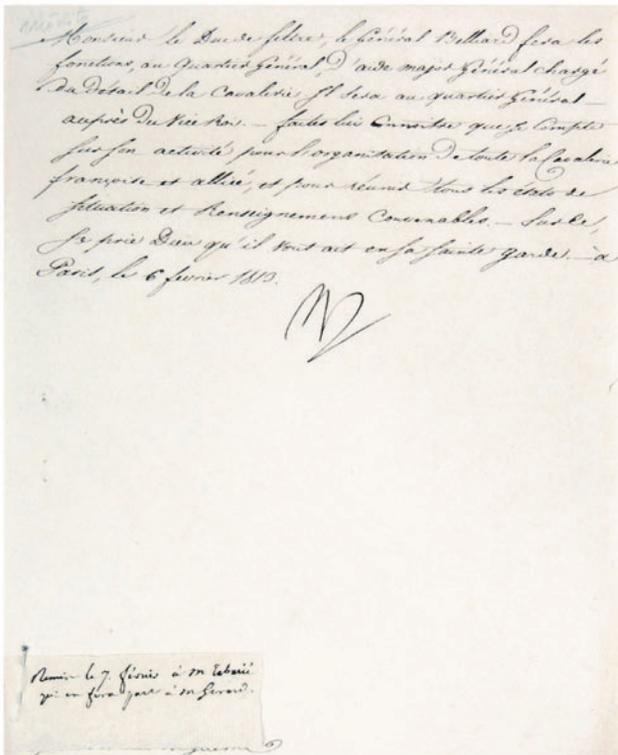
48. NAPOLEONE BONAPARTE

St. Cloud, 19 settembre 1806

Lettera in francese con bella firma autografa “Nap” indirizzata a Monsieur Mollien. Napoleone ordina che vengano trasferiti, a titolo di saldo, 500.000 franchi in oro dalle casse di Torino a quelle di Napoli augurando, infine, al destinatario che Dio lo abbia in grazia. Il Conte François-Nicolas Mollien Rouen fu uomo politico francese e alto funzionario delle finanze prima della Rivoluzione. Contribuì alla conclusione del trattato di commercio tra la Francia e l’Inghilterra del 1786. Napoleone lo nominò poi consigliere di Stato nel 1804 e ministro del Tesoro dal 1805 al 1814. Interessante documento riferito a Torino e Napoli. 1 foglio redatto al recto, in calce annotazioni di ricevuta a penna rossa. Perfette condizioni, lieve traccia di piegatura. (mm 230 x 185)

€ 1800



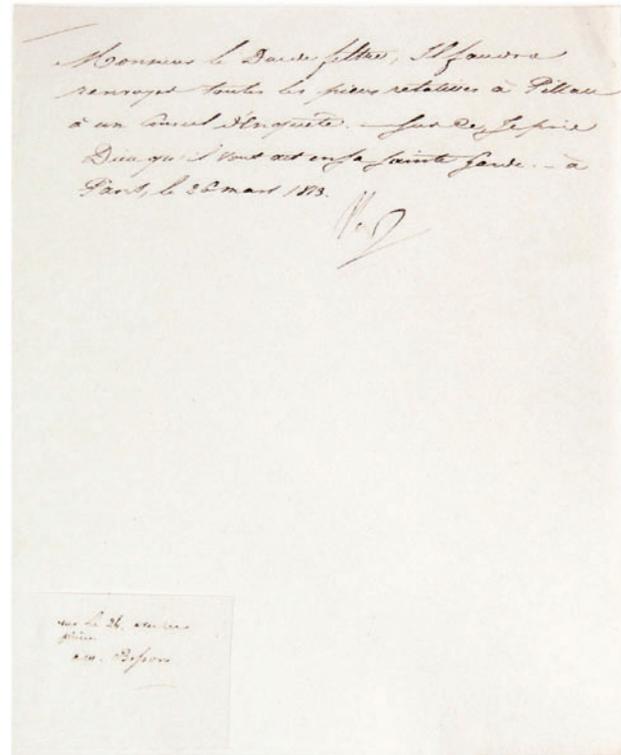


51. NAPOLEONE BONAPARTE

Parigi, 6 febbraio 1813

Lettera in francese a firma autografa "Nap" indirizzata al Duca di Feltre, Ministro della Guerra, con cui lo informa che il Generale Belliard adempierà i doveri di Assistente al Generale Maggiore responsabile dell'intera Cavalleria dell'Armata. Il generale Belliard successivamente fu responsabile della completa riorganizzazione della cavalleria francese in Prussia. Etichetta di ricevuta allegata con spillo. 1 foglio redatto al recto. Perfette condizioni, tracce di piegatura. (mm 230 x 185)

€ 1500



52. NAPOLEONE BONAPARTE

Parigi, 2 marzo 1813

Documento in francese a firma autografa "Nap" indirizzato al Duca di Feltre per mezzo del quale Napoleone dà disposizioni relative allo spostamento di alcuni pezzi a palazzo. 4 pagine di cui la prima redatta, con etichetta di ricevuta allegata con spillo. Perfette condizioni, tracce di piegatura. (mm 225 x 185)

€ 1200

Le 2^e Corps d'observation du Main, le Congrès:

1 ^{re} Division	2	— 15.	Bataillons.
2 ^e	2	— 15.	
3 ^e	2	— 14.	
4 ^e	2	— 14.	
total		8	Bataillons donc 14 en arriver.

Les deux Corps d'observation sont donc de
118 Bataillons, donc 103. Digne de former
prête à entrer en ligne dans les premiers
jours d'avril — fut c. p. prié d'ind
qu'il venait en la Saint garde — triant
le 23. mars 1813.

Monsieur le Duc de Feltre, j'ai nommé le Colonel Slivarich
général, général de brigade. Envoyez qu'un lieu, curieux un
bataillon de mille hommes en France, et que ce général
part aussitôt qu'il pourra avec ce bataillon pour la
grande armée, où il commandera tout le corps de brigade.
Voulez-vous bien qu'il venait en la Saint garde.
Paris, ce 23 mars 1813.

53. NAPOLEONE BONAPARTE

Parigi, 23 marzo 1813

Documento in francese con bella firma autografa "Nap" indirizzato al Duca di Feltre. Napoleone dà ordine di cambiare disposizione dei reggimenti dei battaglioni all'interno delle Divisioni e del Corpo d'Armata. Il documento si conclude con l'ordine di portare in linea nei prossimi giorni d'aprile due Corpi di osservatori, formati da 118 battaglioni. Etichetta di ricevuta allegata. 4 pagine interamente redatte. (mm 230 x 185)

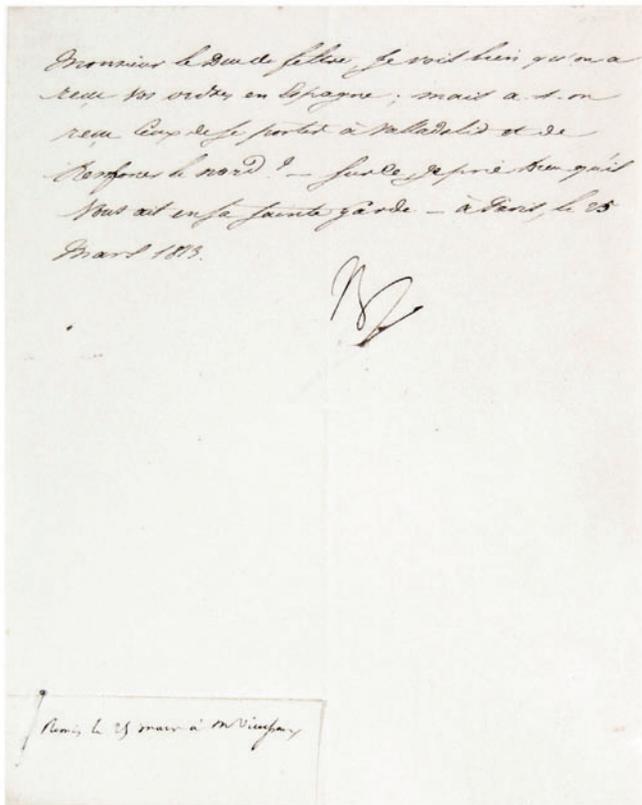
€ 1400

54. NAPOLEONE BONAPARTE

Parigi, 23 Marzo 1813

Messaggio in francese con firma autografa "Nap" indirizzato al Duca di Feltre, Ministro della Guerra, nel quale lo si informa della nomina del Colonnello Slivarich a generale di brigata. Napoleone prega poi il Duca di inviare il nuovo generale con un battaglione di 1.000 uomini da unirsi alla Grande Armata. 1 foglio redatto al recto. Etichetta di ricevuta allegata con spillo. (mm 230 x 185)

€ 1300

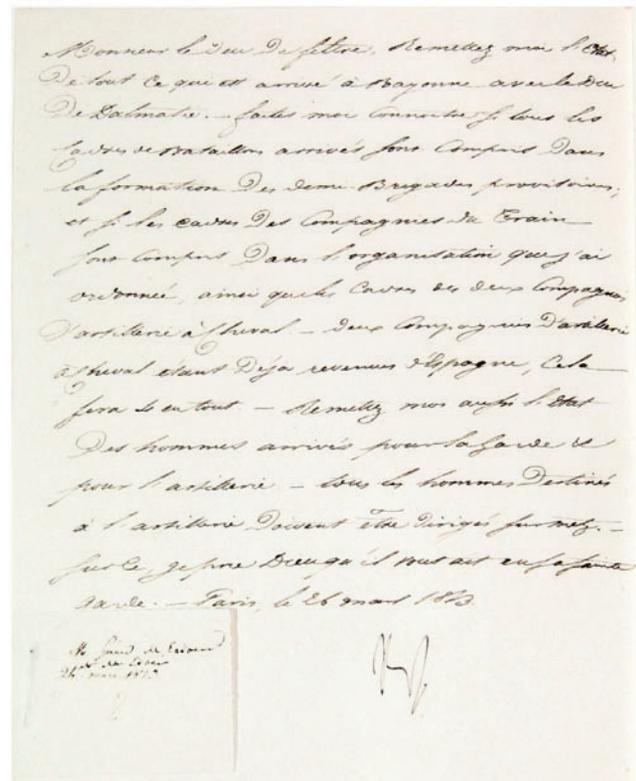


55. NAPOLEONE BONAPARTE

Parigi, 25 marzo 1813

Messaggio in francese con firma autografa "Nap" indirizzato al Duca di Feltre, Ministro della Guerra, per mezzo del quale Napoleone gli domanda se abbia ricevuto l'ordine di portarsi a Valladolid e di rinforzare il Nord. 1 foglio redatto al recto con etichetta di ricevuta allegata con spillo. Perfette condizioni, lieve tracce di piegatura. Mm 230 x 185

€ 1300

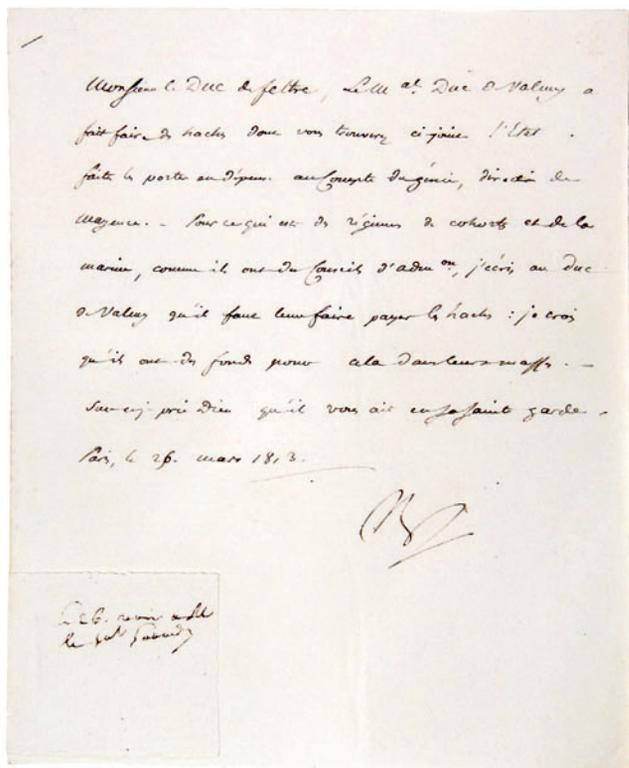


56. NAPOLEONE BONAPARTE

Parigi, 26 marzo 1813

Documento in francese a firma autografa "Nap" indirizzato al Duca di Feltre. Napoleone chiede notizie circa l'arrivo di alcuni battaglioni e le loro condizioni fornendo disposizioni relative al loro impiego. 1 foglio redatto al recto con etichetta di ricevuta allegata con spillo. Perfette condizioni. (mm 230 x 185)

€ 1400

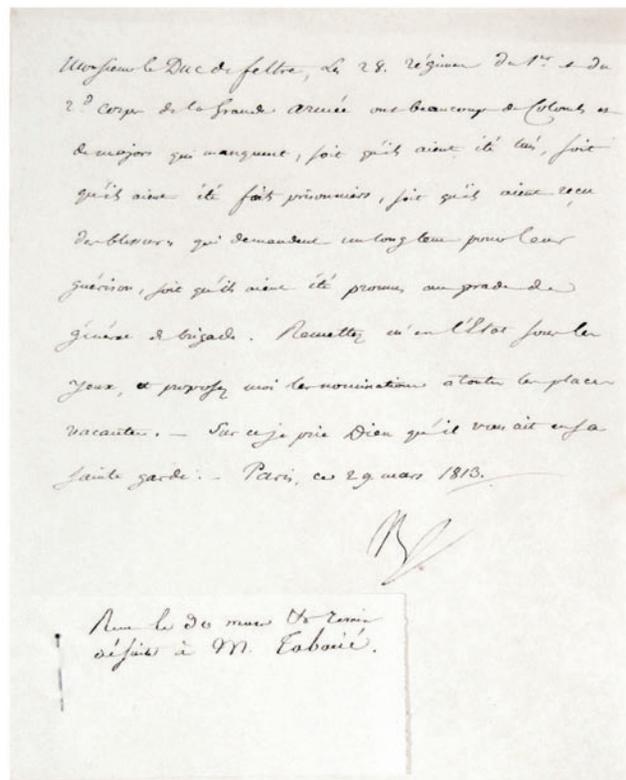


57. NAPOLEONE BONAPARTE

Parigi, 26 marzo 1813

Documento firmato "Nap" indirizzato al Duca di Feltre. Napoleone dà alcune disposizioni di ordine militare. 1 foglio redatto al recto con etichetta di ricevuta allegata con spillo. Perfette condizioni, tracce di piegatura. (mm 180 x 220)

€ 1300



58. NAPOLEONE BONAPARTE

Parigi, 29 marzo 1813

Lettera in francese a firma autografa "Nap" indirizzata al Duca di Feltre, Ministro della Guerra, con la quale Napoleone chiede al Duca di proporgli le nomine per tutti i posti vacanti del 28° reggimento, primo e secondo corpo, poiché molti colonnelli e maggiori sono stati uccisi, feriti, fatti prigionieri o promossi al grado di generale di brigata. 1 foglio redatto al recto con etichetta di ricevuta allegata con spillo. Perfette condizioni, lieve traccia di piegatura. (mm 230 x 185)

€ 1400

Monsieur le Comte Bertrand, j'ai l'honneur de vous rappeler l'officier
 à laquelle j'ai expédié l'officier Solonnie auprès
 l'Impératrice; je crois qu'il ne pourra pas être arrivé
 le 10 ans. faites lui ce officier à Porto Ferrajo pour
 lui demander s'il veut être employé comme écuyer auprès
 l'Impératrice = sur ce je prie Dieu qu'il vous
 soit en sa sainte garde = A la Madonne le 27 Avril 1814



De son h. g. L'off. de port.

59. NAPOLEONE BONAPARTE

A la Madonne (Madonna del Monte- Marciana, Isola d'Elba)
27 aprile 1814

Documento in francese a firma autografa "Nap" indirizzato al Conte Bertrand nel quale Napoleone chiede informazioni sull'ufficiale che aveva inviato all'imperatrice. Henri-Gatien, Comte Bertrand, fu il generale francese che accompagnò l'imperatore all'Elba nel 1814 e a Sant'Elena nel 1815. Il santuario della Madonna del Monte, presso Marciana all'Isola d'Elba, fu un luogo molto caro a Napoleone, nel romitorio del santuario alloggiò Maria Walewska. Importante documento in quanto redatto durante il primo esilio di Napoleone all'Elba. 1 foglio redatto al recto e con tre righe di testo cassato al verso. Perfette condizioni, tracce di piegatura. (mm 230 x 185)

€ 2500

Monsieur le Comte Bertrand, je donne ci-dessous
 l'ordre à chevalier Solonnie pour me augmenter mon écurie
 en un foin & attelage de 4 chevaux avec de gros chevaux
 de force que j'aurai pour mon service

2 fougons attelés de 4 chevaux
 2 ——— de 6 ———
 1 ——— de 2 ———

il me restera indépendamment de ce, 2 attelages pour 2
 cabriolets, ce qui fera 7 voitures attelés de 2 fougons
 de plus un foin nécessaire, j'en pourrai le service de ma
 voiture, j'en pourrai celui de l'artillerie = il faut faire
 venir 2 chevaux de barbe, pour remplacer les 2 qui
 sont morts = faites faire l'épreuve de ce qu'un petit
 chariot de pays, attelé de deux mulettes, pourrais porter
 de briques ou de charbon, ces voitures dans extrêmement
 légère, 2 attelés de 2 mulettes pourraient porter
 qu'un chariot attelé de 6 chevaux = sur ce je prie Dieu
 qu'il vous soit en sa sainte garde = Porto Ferrajo le 2 juillet 1814



60. NAPOLEONE BONAPARTE

Porto Ferraio, 2 luglio 1814

Ordine in francese a firma autografa "Nap" rivolto al Conte Bertrand con il quale Napoleone chiede che gli siano inviati 4 cavalli polacchi e 2 cavalli di Parma. Documento importante in quanto scritto dalla sede del primo esilio di Napoleone, confinato sull'Isola d'Elba nell'aprile del 1814, con il Trattato di Fontainebleau. 1 foglio redatto al recto. Perfette condizioni. (mm 228 x 182)

€ 2000

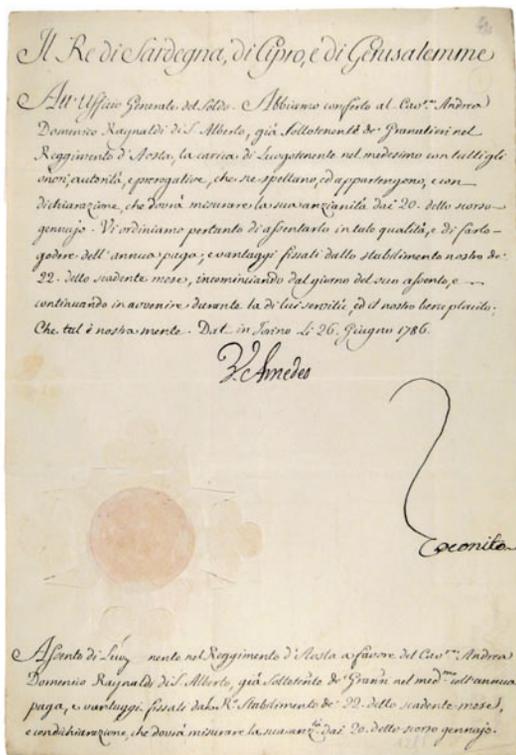
be with him long before yours
 I am my dear son may again
 repeat how glad I shall be to have
 you near me on the day of battle and
 I will venture to say you shall ^{not} again be
 thrust out in whatever way take place
 I am ever my dear son
 your most obliged faithful friend
 Horatio Nelson

63. NELSON HORATIO

25 settembre 1805

Importante lettera autografa firmata "Nelson (Duke of) Bronte" con la quale l'ammiraglio spiega al corrispondente quanto gli farebbe piacere averlo accanto il giorno della battaglia e che non sarà nuovamente lasciato in disparte. Si dispiace delle fatalità che lo hanno impedito fino a quel momento ma è sicuro che non accadrà più. La battaglia cui si riferisce è con ogni probabilità quella che si svolse il mese successivo alla missiva a Trafalgar, il 21 ottobre 1805, in cui sconfisse la flotta franco-spagnola e durante la quale l'ammiraglio britannico rimase ucciso per mano di un tiratore francese. 1 foglio redatto su entrambe le facciate, bell'esemplare con tracce di piegatura. (mm 240 x 180)

€ 6000

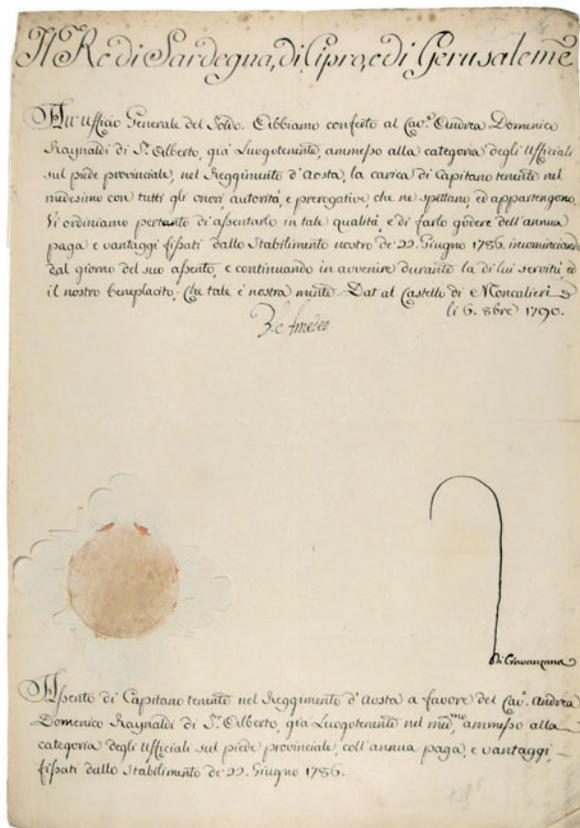


66. VITTORIO AMEDEO III DI SAVOIA, RE DI SARDEGNA

Torino, 26 giugno 1786

Documento manoscritto firmato dal Re di Sardegna e controfirmato Coconito, in cui Andrea Domenico Raynaldi viene nominato Luogotenente dei Granatieri nel Reggimento d'Aosta dell'esercito sabauda. Vittorio Amedeo III fu uno dei sovrani sabaudi più controversi: re illuminato e capace fino al 1789, durante la Rivoluzione Francese ridusse lo stato sabauda alla rovina. Carlo Botta gli dedicò questo impietoso epitaffio: "Egli moriva lasciando un regno servo che aveva ricevuto libero, un erario povero che aveva ereditato ricchissimo, un esercito vinto che gli era stato tramandato vittorioso". 4 pagine di cui la prima redatta e con ampio sigillo in ostia perfettamente conservato; all'angolo inferiore sinistro della seconda pagina, note di ricevuta; bianche le altre pagine. Ottima conservazione, evidenti tracce di piegatura. (mm 365 x 265)

€ 300

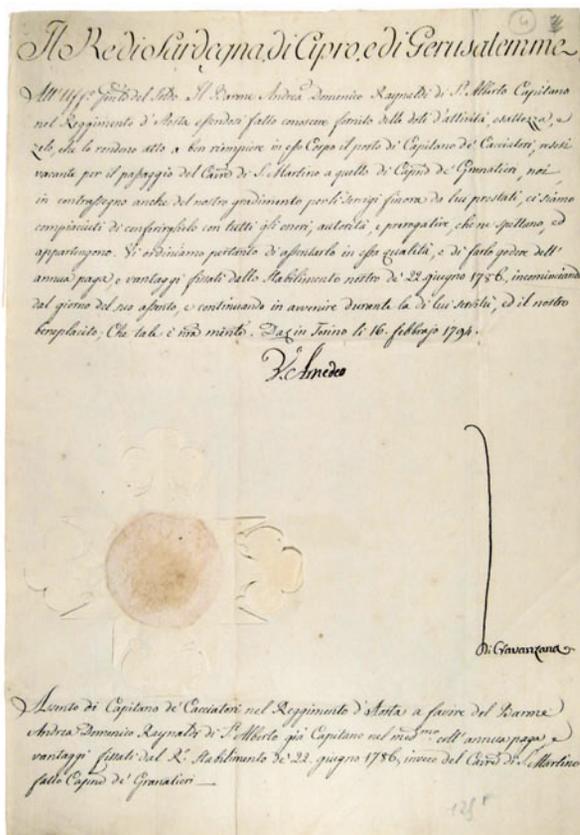


67. VITTORIO AMEDEO III DI SAVOIA, RE DI SARDEGNA

Moncalieri, 6 ottobre 1790

Documento manoscritto firmato dal Re di Sardegna e controfirmato da Di Cravanzana in cui Andrea Domenico Raynaldi viene nominato Capitano Tenente nel Reggimento d'Aosta dell'esercito sabauda. 4 pagine di cui la prima redatta e con ampio sigillo in ostia perfettamente conservato; all'angolo inferiore sinistro della seconda pagina, note di ricevuta; bianche le altre pagine. Ottima conservazione, evidenti tracce di piegatura. (mm 380 x 265)

€ 300

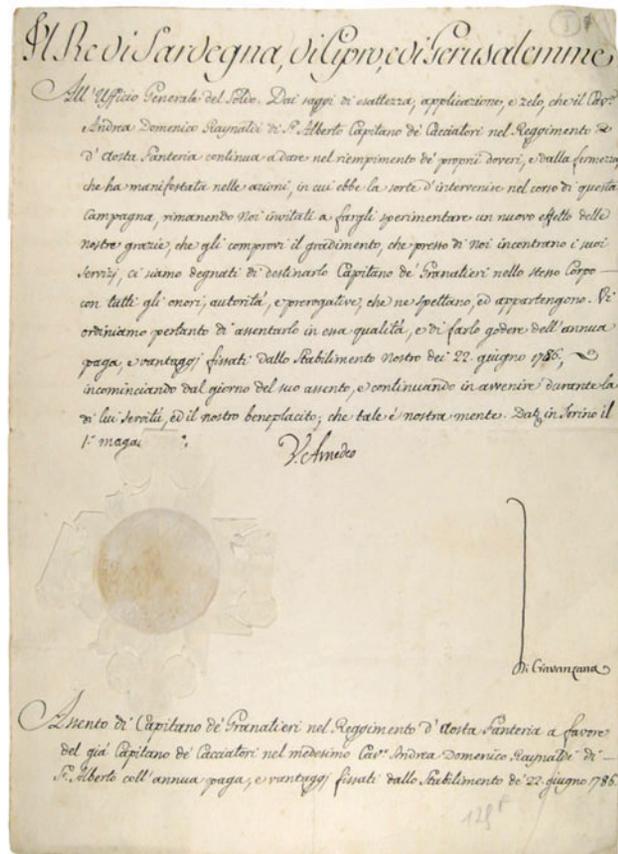


68. VITTORIO AMEDEO III DI SAVOIA, RE DI SARDEGNA

Torino, 16 febbraio 1794

Documento manoscritto firmato dal Re di Sardegna e controfirmato da Di Cravanzana in cui Andrea Domenico Raynaldi viene nominato Capitano dei Cacciatori nel Reggimento d'Aosta dell'esercito sabauda. 4 pagine di cui la prima redatta e con ampio sigillo in ostia perfettamente conservato; all'angolo inferiore sinistro della seconda pagina, note di ricevuta; bianche le altre pagine. Ottima conservazione, evidenti tracce di piegatura. (mm 365 x 265)

€ 300



69. VITTORIO AMEDEO III DI SAVOIA, RE DI SARDEGNA

Torino, 1 maggio 1795

Documento manoscritto firmato del Re di Sardegna e controfirmato da Di Cravanzana in cui Andrea Domenico Raynaldi viene nominato Capitano dei Granatieri nel Reggimento d'Aosta dell'esercito sabauda. Redatto a un anno dalla morte del sovrano quando la Campagna d'Italia di Napoleone segnò la fine di uno dei sovrani sabaudi più controversi. 4 pagine di cui la prima redatta e con ampio sigillo in ostia perfettamente conservato; all'angolo inferiore sinistro della seconda pagina, note di ricevuta; bianche le altre pagine. Ottima conservazione, evidenti tracce di piegatura. (mm 365 x 265)

€ 300

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196 la informiamo che i dati e le informazioni da Lei fornite in occasione della richiesta di invio dei nostri cataloghi, sono stati registrati e memorizzati nel nostro indirizzario e verranno utilizzati unicamente per l'invio di cataloghi, offerte e avvisi, adempimenti di obblighi fiscali, contabili, amministrativi e commerciali. I dati verranno trattati principalmente con strumenti elettronici e informatici e memorizzati sia su supporti informatici che su supporti cartacei che su ogni altro tipo di supporto idoneo, nel rispetto delle misure minime di sicurezza ai sensi del Disciplinary Tecnico in materia di misure minime di sicurezza, Allegato B del D. Lgs. n. 196/2003. I dati saranno conservati presso Il Titolare del trattamento e potranno essere comunicati, esclusivamente per esigenze tecniche ed operative strettamente collegate alle finalità sopra enunciate, alle seguenti categorie di soggetti, con garanzia di tutela dei diritti dell'interessato: Enti, professionisti, società o altre strutture da noi incaricate dei trattamenti connessi all'adempimento degli obblighi amministrativi, contabili e gestionali legati all'ordinario svolgimento della nostra attività economica, anche per le finalità di recupero credito; Alle pubbliche autorità ed amministrazioni per le finalità connesse all'adempimento di obblighi legali; Banche, istituti finanziari o altri soggetti ai quali il trasferimento dei suddetti dati risulti necessario allo svolgimento dell'attività della nostra azienda in relazione all'assolvimento, da parte nostra, delle obbligazioni contrattuali assunte nei Vs. confronti. I dati saranno comunicati agli incaricati interni per l'espletamento di parte degli obblighi imposti dalle leggi vigenti, ferma restando la garanzia di tutela dei diritti dell'interessato. Il titolare rende noto, inoltre, che l'eventuale non comunicazione, o comunicazione errata, di una delle informazioni necessarie, comporterà: l'impossibilità, da parte nostra, di dar corso a contratti ed altri adempimenti connessi, nonché di gestire correttamente le reciproche relazione commerciali. La possibile mancata corrispondenza dei risultati del trattamento stesso agli obblighi imposti dalla normativa fiscale e amministrativa.

FINITO DI STAMPARE
NEL MESE DI DICEMBRE 2012
PER I TIPI DE
L'ARTISTICA SAVIGLIANO

LIBRERIA ANTIQUARIA IL CARTIGLIO
Via Po 32/D - 10123, Torino (Italy)